

**DOCUMENTI DI LAVORO DI
TRENTINO CULTURA**

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
ASSESSORATO ALLA CULTURA**

MONDI LOCALI DEL TRENTINO

**Costruzione di una Rete territoriale culturale
stabile tra gli Ecomusei del Trentino.
Metodi, strumenti, buone pratiche.**

**A CURA DEL
SERVIZIO ATTIVITÀ CULTURALI**

Documenti di lavoro di Trentino Cultura

Collana editoriale realizzata
dall'Assessorato alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento

Collana diretta da
Claudio Martinelli

Coordinamento editoriale
Raffaela Trentini

Fotocomposizione e stampa
Centro Duplicazioni PAT

La presente pubblicazione propone i risultati del progetto "Mondi Locali del Trentino. Costruzione di una Rete territoriale culturale stabile tra gli Ecomusei del Trentino" finanziato dalla Fondazione CARITRO e dall'Assessorato alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento.

Il progetto è stato curato dall'associazione I.rur – Innovazione rurale di Torino - www.irur.it, su incarico dell'Ecomuseo del Vanoi, capofila dell'iniziativa.

Hanno collaborato al progetto gli ecomusei del Vanoi, Judicaria, Valle del Chiese, Val di Peio, Argentario, del Lagorai, del Viaggio; Raffaela Trentini del Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento, Adriana Stefani, Marina Fontana, Maria Pia Flaim.

Testi a cura di Marina Fontana e Adriana Stefani, coordinatrici della Segreteria di Rete e Stefania Tron dell'associazione I.rur

con la collaborazione di:

Ecomuseo del Vanoi: Silvia Gradin e Federica Micheli

Ecomuseo della Judicaria: Marianna Artini, Micaela Bailo, Guido Donati

Ecomuseo della Valle del Chiese: Romina Amistadi, Marisa Marini, Maddalena Pellizzari

Ecomuseo della Val di Peio: Edvige Cervati, Oscar Groaz, Afra Longo, Rita Marinolli, Maria Loreta Veneri

Ecomuseo dell'Argentario: Ivan Pintarelli

Ecomuseo del Lagorai: Valentina Campestrini

Ecomuseo del Viaggio: Mariano Avanzo, Fulvia Nervo e Attilio Pedenzini

Fotografie: Archivi fotografici dei singoli ecomusei

Copertina: Elaborazione grafica a cura di Verba Volant – Trento AD Giuseppe Marchi

Gli Ecomusei del Trentino, nel corso della ricerca dei tratti identitari della cultura del territorio, hanno sviluppato nel tempo specifiche modalità e tecniche di lavoro, e sulla scorta delle esperienze maturate si sono proposti di realizzare un progetto comune di condivisione delle competenze acquisite e dei metodi operativi adottati.

Tale intento ha trovato supporto nel bando promosso nel 2008 dalla Fondazione CARITRO "Costruzione di reti culturali".

Il progetto è stato quindi appoggiato e incentivato dalla Provincia autonoma di Trento attraverso il Servizio Attività culturali ed ha perseguito obiettivi ambiziosi e articolati quali:

- l'implementazione di un sistema e una struttura per il coordinamento delle risorse,*
- l'accrescimento del senso di appartenenza al territorio,*
- la promozione del patrimonio culturale e ambientale locale,*
- il miglioramento della comunicazione e della visibilità degli ecomusei,*
- la sperimentazione di una forma di aggregazione leggera, non burocratica, stabile, vicina al territorio, nell'ambito della quale ogni ecomuseo si prende la responsabilità di fare la propria parte per il perseguimento di un obiettivo comune.*

Ciascuno dei sette Ecomusei ad oggi costituiti (Ecomuseo dell'Argentario, Ecomuseo delle Giudicarie, Ecomuseo del Lagorai, Ecomuseo della Val di Peio, Ecomuseo Valle del Chiese, Ecomuseo del Vanoi ed Ecomuseo del Viaggio), ha contribuito alla "tessitura" della Rete mettendo a disposizione il proprio bagaglio di esperienze attraverso il delicato compito di raccolta e valorizzazione delle idealità e delle risorse presenti nelle comunità del nostro territorio.

Il progetto si è articolato in specifiche azioni progettuali: Censimento delle risorse, Mappe di Comunità, Paesaggio, Autovalutazione e Bilancio Sociale. Per ogni azione sono stati programmati momenti di formazione, percorsi di lavoro e di condivisione delle esperienze ed infine sono stati ideati strumenti di divulgazione e di restituzione dei risultati raggiunti.

La presente pubblicazione rendiconta puntualmente le esperienze maturate attraverso il lavoro dei numerosi gruppi che si sono impegnati in questo cammino di riflessione, crescita e affermazione della Rete degli Ecomusei del Trentino. Queste esperienze meritano di essere documentate quale prima importante raccolta ragionata dei metodi di studio e di approntamento di strumenti per la valorizzazione del patrimonio di socialità, di cultura e di ambiente del territorio.

Franco Panizza
Assessore alla Cultura, Rapporti europei e Cooperazione
della Provincia autonoma di Trento

INDICE

cap.0 I protagonisti del progetto “Mondi Locali del Trentino”	
.....	pag 9
cap.1 Assetto istituzionale e obiettivi del progetto	
.....	pag 13
cap.2 Servizi comuni di Rete	
.....	pag 23
cap.3 Censimento risorse	
.....	pag 30
cap.4 Mappe di Comunità	
.....	pag 32
cap.5 Paesaggio	
.....	pag 51
cap.6 Autovalutazione	
.....	pag 68
cap.7 Bilancio sociale	
.....	pag 81

0. I PROTAGONISTI DEL PROGETTO MONDI LOCALI DEL TRENTINO

GLI ECOMUSEI DEL TRENTINO

Gli **Ecomusei** sono **strumenti di sviluppo locale** che operano sul territorio integrando cultura, ambiente, artigianato ed agricoltura con la finalità di valorizzare l'identità e la memoria delle comunità locali.

Nella pratica quotidiana si occupano di **progettare iniziative** a favore dello sviluppo locale, realizzare **attività di ricerca** scientifica, etnografica e didattico-educativa con il coinvolgimento diretto della popolazione, **recuperare** siti e manufatti di pregio, **organizzare percorsi tematici** creando un fitto intreccio di relazioni e collaborazioni con le realtà presenti sul territorio.

Gli Ecomusei sono istituiti dai Comuni o dalle loro forme associate ed il loro riconoscimento ufficiale è disposto dalla Provincia a seguito di un'approfondita istruttoria delle richieste pervenute e presentate nel rispetto di una serie di criteri e requisiti definiti dalla stessa Giunta Provinciale. Agli Ecomusei viene assegnata una denominazione ed un marchio che vanno ad identificare in modo esclusivo quel territorio.

Tutti gli **Ecomusei** riconosciuti **elaborano progetti** dalle tematiche molto varie e strettamente legate alle realtà specifiche in cui operano, con l'intento di porre i saperi della tradizione al servizio dell'innovazione, **sensibilizzando** la popolazione locale alla **costruzione di un futuro con una forte connotazione della propria identità**.

La Provincia Autonoma di Trento, a partire dal 2000, promuove gli Ecomusei con apposita normativa (L.P. 13/2000 "Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali", seguita dalla L.P. 15/2007 "Disciplina delle attività culturali"). Nel corso dei primi 4 anni di attività sono stati istituiti 5 ecomusei (Ecomuseo del Vanoi, Ecomuseo della Val di Peio, Ecomuseo della Judicaria, Ecomuseo della Valle del Chiese, Ecomuseo Argentario); nel 2007 è stato riconosciuto l'Ecomuseo del Lagorai e nel 2009 l'Ecomuseo del Viaggio.

Ad oggi in Trentino **esistono sette realtà ecomuseali** che lavorano sul territorio con lo scopo di rivitalizzare il patrimonio sociale, culturale e ambientale attraverso la condivisione e la partecipazione delle comunità.

ECOMUSEO DEL VANOI



Ecomuseo del Vanoi

È collocato all'estremità sud - orientale del Trentino, confinante con la Regione Veneto. Si presenta come Ecomuseo:

- dello spazio, diffuso ed esteso a tutto l'ambiente, al paesaggio, ai luoghi e alle attività umane, alla cultura materiale e spirituale, agli spazi da riconoscere e vivere quotidianamente...
- del tempo, che dal passato dell'uomo lo segue nel presente, aprendosi al futuro, riconoscendo la continuità della storia, le trasformazioni e le evoluzioni possibili...
- della comunità, uno specchio nel quale la popolazione si guarda per riconoscersi, dove cerca i valori del territorio a cui è legata, porgendolo ai suoi ospiti per farsi meglio comprendere nel rispetto del suo lavoro e della sua identità...
- dei saperi, ancora presenti nelle attività, nei mestieri e nelle conoscenze conservate nella memoria viva e nella maestria degli abitanti..

Di particolare interesse è il Sentiero Etnografico del Vanoi che costituisce un percorso sull'agricoltura di sussistenza e la selvicoltura tradizionale, la Stanza del Sacro con preziosi oggetti che raccontano della religiosità e il Mulino ad acqua per la macinatura del mais e la pilatura dell'orzo.

ECOMUSEO DELLA VAL DI PEIO "PICCOLO MONDO ALPINO"

ECOMUSEO
della Val di Peio



Si trova nell'estremo angolo nord-occidentale del Trentino racchiuso dai monti del Gruppo Ortles-Cevedale, a confine con la Lombardia e l'Alto Adige, con buona parte del territorio nel Parco Nazionale dello Stelvio.

Di particolare interesse il percorso lungo l'itinerario che unisce Strombiano a Celentino, fra boschi e praterie, piccole strutture di valore storico: chiesette, capitelli votivi, il masso preistorico a coppelle, il Molin dei Fèrle, i masi rurali e Casa Grazioli che

testimonia l'evoluzione dell'abitare contadino degli ultimi secoli.

La frazione di Comasine è stata fulcro, nei secoli passati, dell'attività mineraria di cui si propone la valorizzazione turistico - culturale. Di recente è stato dato nuovo impulso all'allevamento delle capre con produzioni casearie di pregio, nell'ultimo Caseificio Turnario del Trentino.

ECOMUSEO DELLA VALLE DEL CHIESE “PORTA DEL TRENTINO”



Situata nel lembo sud-occidentale del Trentino, al confine con la Lombardia, la Valle del Chiese è storicamente e geograficamente zona strategica di confine fra mondo germanico e mondo latino, fra alte montagne e pianura, tra economia alpestre e industria presentandosi come ideale “Porta del Trentino”.

L'Ecomuseo si fa interprete dell'identità del territorio, mettendo in rete itinerari e luoghi simbolici che consentono di rileggere le storie del passato e di scoprire il paesaggio del presente visitando chiesette affrescate, castelli e residenze Lodroniane, fortificazioni e trincee della Grande Guerra. Piacevole è la passeggiata lungo il Sentiero Etnografico del Rio Caino che si presenta come un museo all'aperto con l'attraversata sul fiume Chiese, i manufatti legati ai vecchi mestieri, il vecchio mulino, l'angolo del boscaiolo e del carbonaio, la fornace per la calce, il roccolo.

ECOMUSEO DELLA JUDICARIA “DALLE DOLOMITI AL GARDA”



Si estende dalle Dolomiti del Brenta, nel Parco Naturale Adamello Brenta, fino alla Cascata del Varone, a due passi dal Lago di Garda.

Una terra che è culla di storia, cultura e tradizioni inalterate, un luogo dove presente e passato si incontrano e convivono armoniosamente nei numerosi antichi borghi contadini. La varietà e la ricchezza del paesaggio offre un'innovativa ed autentica proposta eco-turistica con siti archeologici, castelli, borghi e siti naturalistici. Un territorio che tramite la presenza della “Strada del Vino e dei Sapori dal Garda alle Dolomiti”, non dimentica le emozioni del gusto, proponendo un ampio paniere di prodotti.

ECOMUSEO DELL' ARGENTARIO



Si estende a Nord Est della città di Trento, compreso tra il corso del Fiume Adige ad Ovest, del Fiume Avisio a Nord, del Torrente Fersina a Sud. La valle percorsa dal Rio Silla con i laghi di Lases e Valle separa ad Est l'altipiano dell'Argentario dal Gruppo del Lagorai.

L'Ecomuseo nasce a tutela e valorizzazione dell'area dell'altipiano dell'Argentario, zona di grande valore storico e antropico, oltre che

naturalistico. Da sempre luogo di estrazione di pietre e minerali, territorio di pascoli e coltivi, sede di storiche vie di comunicazione.

Molti i sentieri tematici da percorrere per scoprire il territorio:

- il sentiero delle Canope: visita alle antiche miniere d'argento medievali;
- il sentiero degli Gnomi: a Montepiano alla scoperta delle leggende dell'Argentario;
- il sentiero della Grande Guerra: visita alle fortificazioni del Monte Calisio;
- il sentiero naturalistico delle Grave: visita sulle rovine di un antico sito estrattivo.

ECOMUSEO DEL LAGORAI "ANTICA GIURISDIZIONE DI CASTELLALTO"



Posizionato sul versante meridionale della catena del Lagorai, tra i corsi dei torrenti Ceggio e Maso, nella media Valsugana, copre il territorio dei comuni di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno, accomunati dall'appartenenza all'antica Giurisdizione di Castellalto.

L'Ecomuseo nasce per valorizzare il territorio e la sua storia, ponendo l'accento sul paesaggio, che va dal fondovalle con colture pregiate ai castagneti di mezza montagna fino alle numerose malghe delle alte quote, oltre che all'Oasi WWF di Valtrigona e tenendo in grande considerazione la storia e le tradizioni della popolazione, dall'epoca medioevale agli anni della prima Guerra mondiale, fino agli ultimi decenni.

ECOMUSEO DEL VIAGGIO



Riconosciuto nel 2009, l'Ecomuseo comprende il territorio dei Comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino, Bieno, Samone, Spera, Strigno, Ivano Fracena e Villa Agneda, nella Valsugana Orientale e Tesino.

Il viaggio è il tema di fondo di questo Ecomuseo che, percorso dalla Via Claudia Augusta Alinate, si propone di recuperare e valorizzare la memoria storica locale, la vita, la cultura e le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato.

Il viaggio era anche il tema di vita degli antichi ambulanti del territorio, in special modo i Tesini, che, partendo quasi sempre a piedi dalla valle, hanno percorso le vie del mondo per offrire la propria mercanzia a buon mercato, hanno fondato una sessantina di negozi in Europa, ed alcuni di essi sono anche diventati editori di stampe.

1. ASSETTO ISTITUZIONALE E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Motivazioni

Gli Ecomusei svolgono un lungo ed articolato lavoro di conoscenza, ricerca, dialogo e confronto con le popolazioni del luogo; una complessa attività di costruzione continua di reti sul territorio.

Promuovere lo sviluppo locale significa operare in modo integrato creando reti.

In Trentino esiste da anni una rete, informalmente intesa, che si basa sul lavoro di scambio e studio svolto dagli Ecomusei insieme alla Provincia Autonoma di Trento, ma si tratta di una realtà che potrebbe avere, con maggiori risorse e visibilità, una continuità e una solidità migliore.

Questo proposito ha animato l'iniziativa, condivisa dagli Ecomusei, di dare **avvio formale alla rete** ed a specifici progetti con forte carattere innovativo e sperimentale.

Su queste premesse si è articolato il progetto *"Mondi Locali del Trentino, Costituzione di una rete territoriale e culturale stabile tra gli Ecomusei del Trentino"*.

La proposta ha trovato supporto nel bando promosso nel 2008 dalla Fondazione Caritro "Costruzione di reti culturali" ed incentivato dalla Provincia Autonoma di Trento, attraverso il Servizio Attività Culturali.

L'**obiettivo generale** del progetto era realizzare un **network** tra gli **Ecomusei** presenti in Trentino, legato alle reti informali operanti a livello europeo (Local Worlds) e nazionale (Mondi Locali).

Gli **obiettivi specifici** erano:

- potenziare le **capacità progettuali** e di **fund raising**;
- **rafforzare** il sistema ecomuseale potenziando una **metodologia di lavoro** sul medio – lungo periodo;
- **incrementare** il **dialogo** e la **partecipazione**;
- **coordinare** le diverse **realità**;
- **strutturare servizi comuni**;
- dare **visibilità alla rete** degli Ecomusei.

Metodologia e tempi

L'iniziativa nata nel corso del 2008 si è conclusa a maggio 2011.

Il progetto di rete "Mondi Locali del Trentino" pone le basi per la strutturazione di una rete formale sotto il profilo istituzionale, gestionale ed organizzativo, costituita dalle singole realtà ecomuseali.

Inizialmente si sono individuate le modalità di sperimentazione e costituzione di una rete formalizzata, dotata di una veste giuridica, capace di favorire il raggiungimento di obiettivi previsti dal progetto.

La scelta del soggetto istituzionale ha costituito una fase delicata del progetto. Gli Ecomusei si sono trovati a discutere ed a valutare la veste giuridica più adatta per la costituzione di una rete stabile. A tal proposito si è cercato di:

- accompagnare gli Ecomusei nella comprensione delle caratteristiche di alcune figure giuridiche e modelli di governance alternativi;
- svolgere attività di consulenza nella fase di elaborazione dello Statuto e dei documenti di corollario previsti dalla fase costitutiva;
- finalizzare un incontro per illustrare le caratteristiche tecnico giuridiche del soggetto prescelto
- assistenza e costi nella costituzione del nuovo soggetto giuridico.

Inoltre il lavoro progettuale prevedeva la strutturazione di macro processi operativi per consentire un rapido ed efficace avvio dell'attività del nuovo Soggetto Istituzionale.

Partecipanti

A partire da luglio 2008 si è costituito un gruppo di lavoro composto dagli allora sei Ecomusei del Trentino, dalla Provincia Autonoma di Trento e dall'Ires Piemonte, dall'associazione I.rur - Innovazione rurale di Torino e dallo studio Pizzini & Partners di Trento in qualità di consulenti, con l'obiettivo di scrivere lo studio di fattibilità per l'impostazione di una rete stabile degli Ecomusei del Trentino.

Il gruppo di lavoro era composto da uno o più rappresentanti per ogni ecomuseo, un funzionario della Provincia Autonoma di Trento, un ricercatore dell'Ires Piemonte - Istituto di Ricerche Economico Sociali della Regione Piemonte, due ricercatori dell'associazione I.rur-Innovazione rurale di Torino, lo Studio Pizzini & Partners.

Nel 2009 entra a far parte del progetto anche l'Ecomuseo del Viaggio.

All'avvio definitivo del progetto, a marzo 2010, i soggetti presenti erano:

- i sette Ecomusei riconosciuti (Ecomuseo dell'Argentario; Ecomuseo delle Giudicarie; Ecomuseo del Lagorai; Ecomuseo

della Val di Peio; Ecomuseo Valle del Chiese; Ecomuseo del Vanoi ed Ecomuseo del Viaggio);

- la Provincia Autonoma di Trento attraverso il servizio Attività Culturali;
- un ricercatore dell'associazione I.rur-Innovazione rurale di Torino;
- lo Studio Pizzini & Partners;
- due professioniste esterne alle quali è stato affidato l'incarico di coordinamento e gestione della Segreteria.

Risultati

Gli Ecomusei già da alcuni anni condividevano un modo di lavorare nell'ottica di rete. La presenza di una rete di relazioni consolidate è stato un elemento cruciale per l'avvio del progetto "Mondi Locali del Trentino".

Questo, però, non prescinde dal fatto che i singoli soggetti tendano ad avere uno status forte e riconosciuto.

Dopo vari incontri del tavolo di lavoro, nonostante la condivisione dell'ottica di rete, non si è giunti ad una visione comune dell'assetto istituzionale e formale.

Un elemento cruciale, per la continuità del processo, è l'esigenza di avere un assestamento a livello normativo provinciale in definizione delle "Linee Guida per le politiche culturali della Provincia".

Allo stato attuale gli Ecomusei proseguiranno le loro attività organizzati in una rete informale che, dopo la condivisione di un progetto comune, si è rafforzata dando valore aggiunto anche alle attività dei singoli.

In previsione di istituire una rete formalizzata è stato concertato lo statuto di definizione di una Associazione degli Ecomusei del Trentino. In seguito il testo per ora solo condiviso:

S T A T U T O DELL'ASSOCIAZIONE " Ecomusei del Trentino "

I. COSTITUZIONE, FINALITÀ E DURATA

1. DENOMINAZIONE

E' costituita l'Associazione denominata
"Ecomusei del Trentino"

2. SEDE

L'Associazione ha sede in provincia di Trento nel comune di Trento.

Il trasferimento della sede in comune diverso, comunque sempre in provincia di Trento, compete agli Associati riuniti in assemblea.

Il domicilio degli Associati, per ogni rapporto con l'Associazione, è quello indicato nel libro soci.

3. DURATA

La durata dell'Associazione è fissata al 31.12.2030, salva proroga per delibera dell'Assemblea degli Associati e salvo scioglimento a sensi di legge o di statuto ovvero per delibera dell'Assemblea degli Associati.

4. OGGETTO

L'Associazione promuove il sistema ecomuseale trentino attraverso il coordinamento tra le diverse realtà interessate al fenomeno ecomuseale, l'erogazione di servizi comuni in favore degli ecomusei, il potenziamento delle capacità progettuali degli ecomusei e il rafforzamento delle dinamiche capaci di conferire agli ecomusei una prospettiva nel medio – lungo termine.

A tale scopo l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività:

- strutturazione ed erogazione di servizi comuni di natura amministrativa e commerciale e scientifica, in favore degli ecomusei del Trentino;
- impostazione e gestione di azioni di comunicazione e marketing tese a promuovere la rete ecomuseale trentina;
- promozione di operazioni strutturate di ricerca di fondi finanziari a beneficio degli ecomusei associati;
- promozione delle relazioni tra gli ecomusei trentini, le Istituzioni, le reti associative e le imprese;
- istituzione di gruppi di studio e di lavoro su temi di interesse comune per gli associati;
- la promozione delle relazioni tra ecomusei di diverse Nazioni e reti associative ad essi correlate.

L'Associazione intende operare quale organismo di rappresentanza unitaria degli ecomusei trentini.

È autonoma, apartitica, non persegue fini di lucro ed opera prevalentemente nella provincia di Trento.

II.

ASSOCIATI

5. ASSOCIATI

Possono essere soci le Associazioni di riferimento degli ecomusei del Trentino riconosciuti ai sensi di legge, che condividano gli scopi e le finalità dell'Associazione.

6. PROCEDURA DI AMMISSIONE

Gli interessati a far parte dell'Associazione inoltrano domanda scritta al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si pronuncia in merito alle richieste di ammissione secondo procedure e documentazione che lo stesso stabilirà.

7. DIRITTI E DOVERI DEGLI ASSOCIATI

Tutti gli Associati possono prendere parte alle attività organizzate dall'Associazione e possono partecipare alle assemblee.

Sono richiesti a tutti gli Associati:

- a) l'accettazione e l'osservanza delle norme del presente Statuto e delle deliberazioni degli organi dell'Associazione;
- b) il rispetto delle finalità statutarie e degli eventuali regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- c) il versamento della quota di ammissione.

I Soci sono tenuti al versamento di una quota associativa annuale stabilita annualmente dall'Assemblea e hanno diritto di voto in assemblea.

L'Associazione può acquisire dagli Associati che intendano contribuire, versamenti a fondo perduto senza obbligo di rimborso ovvero stipulare finanziamenti con obbligo di rimborso, anche senza corresponsione di interessi, nel rispetto delle norme vigenti.

8. RECESSO

Gli Associati possono recedere in qualsiasi tempo dall'Associazione dandone comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione mediante lettera raccomandata A.R.

Il recesso, se comunicato entro il 30 settembre, ha efficacia dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui avviene la comunicazione; se comunicato nell'ultimo trimestre dell'anno, ha efficacia dal 1° gennaio del secondo anno successivo a quello in cui avviene la comunicazione.

L'Associato receduto non è liberato dall'obbligo di pagamento delle eventuali somme dovute all'Associazione a titolo di quota di ammissione o di quota associativa annuale, né da altre obbligazioni assunte verso l'Associazione.

Gli Associati receduti non hanno diritto di ottenere il rimborso delle somme versate a titolo di quota di ammissione e di quota associativa annuale né hanno diritto di ottenere la distribuzione di eventuali riserve patrimoniali e di utili.

9. ESCLUSIONE

L'esclusione degli Associati è deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora il provvedimento sia rivolto ad un associato che ha espresso un proprio rappresentante all'interno del Consiglio di Amministrazione, lo stesso non partecipa alla deliberazione.

Possano essere esclusi gli Associati:

- non in regola con il versamento della quota annuale, ove stabilita;
- che abbiano arrecato grave pregiudizio o significativi danni morali o materiali all'Associazione;
- che non rispettino le disposizioni del presente statuto e dei regolamenti.

L'esclusione non libera l'Associato dal pagamento delle eventuali somme dovute all'Associazione a qualsiasi titolo.

Gli Associati esclusi non hanno diritto di ottenere il rimborso delle somme versate a titolo di quota di ammissione ovvero di quota associativa annuale né hanno diritto di ottenere la distribuzione di eventuali riserve patrimoniali e di utili.

III.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

10. ORGANI

Sono organi dell'Associazione l'Assemblea, il Presidente dell'Associazione, il Consiglio di Amministrazione, l'Organo di Controllo ove designato dall'Assemblea.

11. ASSEMBLEA

L'Assemblea delibera con il voto dei Soci sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge e dal presente Statuto, nonché sugli argomenti che il Consiglio di Amministrazione o l'Organo di Controllo sottoporranno alla sua approvazione.

In ogni caso sono riservate alla competenza dell'Assemblea:

- a) l'approvazione del bilancio consuntivo, e del bilancio preventivo corredato dal piano di attività;

- b) la nomina del Consiglio di Amministrazione, previa definizione del numero di componenti;
- c) la nomina dell'organo di controllo e, nel caso questo sia collegiale, del suo presidente;
- d) le modificazioni del presente Statuto;
- e) lo scioglimento dell'Associazione;
- f) la fissazione della quota di ammissione, per la partecipazione al fondo di dotazione (potendosi prevedere nel tempo misure diverse);
- g) la fissazione della quota associativa annuale (potendosi prevedere nel tempo misure diverse).

12. CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea degli Associati è convocata dal Consiglio di amministrazione almeno una volta all'anno, anche fuori della sede sociale purché in Europa, in luoghi di agevole accesso con comuni mezzi.

La convocazione può avvenire anche su motivata richiesta di almeno il 30% degli Associati o dell'Organo di controllo (se designato), e dovrà tenersi entro 30 giorni dalla richiesta.

La convocazione avviene con avviso spedito almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo che consenta la prova del ricevimento, fatto pervenire agli Associati al domicilio risultante dal libro degli Associati; nel caso di convocazione a mezzo telefax, posta elettronica o altri mezzi simili, l'avviso deve essere spedito al numero di telefax, all'indirizzo di posta elettronica o allo specifico recapito che su richiesta dell'Associato risultino inseriti nel libro degli Associati.

Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; potrà essere prevista una data di seconda convocazione, entro 30 giorni dalla prima, per il caso in cui la prima adunanza andasse deserta.

L'assemblea si reputa comunque regolarmente costituita in forma totalitaria, anche in assenza delle suddette formalità, quando vi partecipino tutti gli Associati, tutti gli Amministratori e l'organo di controllo (quando designato), e nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti all'o.d.g.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o dal Vice Presidente; in caso di loro assenza o impedimento l'Assemblea eleggerà il suo Presidente.

L'Assemblea nomina un segretario ed occorrendo uno o più scrutatori anche non Associati.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dei lavori ed accerta i risultati delle votazioni.

E' ammessa la possibilità che le Assemblee si tengano per audio/videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti; verificandosi tali presupposti, l'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, luogo in cui deve pure trovarsi il segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale, nonché la successiva trascrizione nel libro verbali delle assemblee.

L'Assemblea può svolgersi, in prima e/o seconda convocazione, anche mediante espressione di voto tramite strumenti informatici o per corrispondenza. In tal caso l'avviso di convocazione deve contenere per esteso la deliberazione proposta.

Il Consiglio di Amministrazione può sottoporre all'Assemblea regolamenti volti a disciplinare l'espressione del voto.

13. ASSEMBLEA: DIRITTO DI VOTO E QUORUM

Hanno diritto di intervenire all'assemblea tutti Associati che risultino iscritti nel libro degli Associati.

Ogni associato che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da altro associato per delega scritta da conservarsi agli atti dell'Associazione. Un associato può essere portatore di una sola delega, valida per la sola assemblea per la quale è stata concessa.

Ciascun Ecomuseo associato è portatore di un voto capitolario.

L'assemblea, in prima convocazione, è regolarmente costituita con la presenza di almeno l'80% degli Associati e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

In seconda convocazione l'assemblea è regolarmente costituita qualunque sia l'entità dei soci presenti e delibera a maggioranza assoluta purché rappresentativa di almeno il 50% degli aventi diritto al voto.

Sia in prima che in seconda convocazione, nei casi previsti all'art. 11, lett. d) ed e) del presente Statuto, sarà necessario il voto favorevole di almeno il 70%

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario.

14. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea con le modalità sotto indicate e dura in carica tre anni. Più precisamente, la scadenza del Consiglio di amministrazione è fatta coincidere con la data fissata per l'assemblea di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio di carica. I componenti sono rieleggibili.

L'assemblea determina di volta in volta il numero di consiglieri.

Il Consiglio è quindi composto dal Presidente, dal Vice Presidente se nominato, e dal numero di consiglieri stabilito dall'assemblea di nomina, anche al di fuori della compagine associativa.

All'eventuale venir meno di uno o più componenti e purché rimanga in carica la maggioranza degli amministratori, gli altri provvedono a sostituirlo. Il membro così designato resterà in carica fino alla prossima Assemblea che delibererà la sostituzione.

Se per dimissioni o altra causa viene meno la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione, si intende decaduto l'intero Consiglio e l'Assemblea provvederà a nuove designazioni.

La cessazione dei membri del Consiglio di amministrazione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

Il Consiglio di amministrazione viene convocato dal Presidente mediante avviso spedito con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo (ad es. fax, posta elettronica), almeno otto giorni prima dell'adunanza e in caso di urgenza con e mail da spedirsi almeno un giorno prima, nei quali vengono fissate la data, il luogo e l'ora della riunione nonché l'ordine del giorno.

Le riunioni del Consiglio di amministrazione e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i componenti in carica e, se nominato, l'organo di controllo al completo.

Il Consiglio di amministrazione si raduna presso la sede dell'Associazione o altrove, purché in Italia o nell'ambito dell'Unione Europea.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di amministrazione si tengano per audio/videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano

essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti; il Consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

Il Consiglio di amministrazione delibera validamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi solamente quelli che in base allo statuto o per legge siano riservati all'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più dei suoi componenti.

Il Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente o il Consigliere di volta in volta delegato dal Consiglio di amministrazione, rappresenta l'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative e di nominare all'uopo avvocati e procuratori.

I membri del Consiglio di amministrazione hanno diritto al rimborso delle spese. Può essere fissato un compenso, nei limiti stabiliti dall'assemblea, per il Presidente o altro componente in ragione degli incarichi affidati.

15. PRESIDENTE

Il Presidente viene nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri per un periodo di tre anni.

Può essere nominato anche un Vice Presidente.

La carica di presidente spetta a rotazione ai diversi ecomusei associati, tenuto conto della disponibilità di ciascun ecomuseo a designare il proprio rappresentante per la carica e dell'orientamento del Consiglio di amministrazione.

La presidenza a rotazione integra un orientamento non vincolante che potrà essere derogato qualora il consiglio di amministrazione, all'unanimità, lo reputi opportuno. In ogni caso, un presidente non può svolgere più di due mandati consecutivi.

16. ORGANO DI CONTROLLO

L'Associazione potrà designare un organo di controllo, che potrà essere monocratico o collegiale, scegliendo i membri tra persone con adeguate conoscenze ed esperienza in materia di controllo contabile.

Le decisioni in ordine all'istituzione dell'organo di controllo e alla sua composizione spettano all'assemblea, che in sede di nomina determinerà il compenso spettante.

In caso di designazione di un Organo di controllo collegiale, l'assemblea provvederà alla nomina del presidente.

Per quanto concerne la disciplina dell'organo di controllo e le competenze dello stesso, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni civilistiche in materia di Collegio sindacale e controllo contabile delle società di capitali.

17. COMITATO SCIENTIFICO

Il Consiglio di amministrazione può designare uno o più Comitati scientifici in relazione ai programmi definiti dall'Associazione, eventualmente stabilendo un regolamento che ne definisca le modalità di funzionamento.

Il Comitato scientifico è composto in modo integrato da esperti dell'università, degli istituti di ricerca, o comunque da esperti di chiara competenza. Tutti i membri del Comitato scientifico operano a titolo gratuito e non hanno diritto a remunerazione, fatto salvo un eventuale rimborso spese secondo i criteri stabiliti in sede di designazione.

IV. PATRIMONIO E BILANCIO

18. PATRIMONIO

Il Patrimonio netto è costituito:

- dalle quote di conferimento in denaro costituenti il fondo di dotazione, apportate dai soci in conformità a quanto stabilito dal presente Statuto;
- da tutti gli ulteriori apporti a qualunque titolo pervenuti, configuranti riserva patrimoniale;
- dagli utili ("avanzi di gestione") degli esercizi accantonati a riserva indivisibile.

La quota associativa è intrasmissibile, non è rivalutabile né rimborsabile.

E' vietata la distribuzione sotto qualsiasi forma di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve, a meno che tali assegnazioni o distribuzioni siano imposte per legge.

Il Patrimonio iniziale è determinato dall'Assemblea costituente.

19. CONTABILITA' E BILANCIO

L'Associazione è soggetta alla tenuta della contabilità ordinaria ai sensi degli artt. 2214 e ss. cod.civ.

Il bilancio di esercizio sarà redatto annualmente in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 2423 e ss. cod.civ., integrate dai principi contabili.

Gli esercizi sociali si chiudono il 31.12 (trentuno dicembre) di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio di Amministrazione procederà alla compilazione del bilancio corredato di una Relazione degli amministratori.

Detto bilancio, completo di Relazione degli Amministratori e della Relazione dell'Organo di controllo (ove nominato), dovrà essere messo a disposizione di tutti gli Associati almeno quindici giorni prima della data prevista per l'Assemblea, da tenersi entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Gli utili netti non possono essere distribuiti e sono imputati a riserva indivisibile.

V. SCIOGLIMENTO

20. CAUSE DI SCIOGLIMENTO

L'Associazione si scioglie per decorrenza del termine statutariamente previsto ove non sia intervenuta anticipatamente una decisione di proroga, per impossibilità di raggiungimento dell'oggetto, per l'impossibilità di funzionamento o per la continuata inattività dell'assemblea, ovvero per deliberazione dell'Assemblea degli Associati assunta con le maggioranze previste dall'art. 13, penultimo comma.

21. LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO

Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato dall'assemblea con le maggioranze previste dall'art. 13 penultimo comma del presente Statuto su proposta del Consiglio di Amministrazione o di almeno un quarto degli Associati.

Lo scioglimento dell'Associazione non può aver luogo se prima non siano state saldate tutte le passività. L'eventuale patrimonio residuo dell'Associazione dovrà essere devoluto a favore di associazioni no profit culturali, ambientali, o a fini di pubblica utilità, secondo le determinazioni dell'Assemblea.

Lo scioglimento può essere preceduto da una fase di liquidazione; in tal caso l'Assemblea, accertate le cause di scioglimento, nomina un liquidatore, anche non associato che, decaduto il Consiglio di Amministrazione, provveda a tutti gli adempimenti della liquidazione.

Benefici

Gli Ecomusei si propongono come motori di sviluppo locale e nel loro operare la rete diventa una laboratorio di formazione e ricerca.

Oltre a diventare un valore aggiunto, l'organizzazione in rete ha dei benefici che riguardano:

- l'ottimizzazione delle conoscenze e delle risorse (sia umane che economiche);
- una maggiore riconoscibilità nei confronti dei altri soggetti sia del territorio che esterni;
- l'integrazione di risorse umane;
- l'incremento del dialogo e della partecipazione.

Aspetti innovativi

Gli Ecomusei del Trentino hanno avuto l'occasione di essere la prima realtà istituzionale italiana ad elaborare e realizzare un progetto di rete ecomuseale, definita partendo da una reale esigenza e proponendosi come modello e caso studio a livello nazionale.

Inoltre, la condivisione di esperienze e di iniziative al tavolo di lavoro ha permesso lo sviluppo di una progettualità comune.

2. SERVIZI COMUNI DI RETE

Motivazioni

Il progetto **Mondi Locali del Trentino** mira alla costruzione e all'avvio di una serie di servizi coordinati e integrati per la gestione delle attività di Rete. Gli strumenti proposti dal progetto sono finalizzati alla creazione di un terreno comune di scambio e di lavoro e all'ottimizzazione delle risorse disponibili. L'attuazione di questi risponde all'esigenza degli Ecomusei di disporre di strumenti che facilitino i rapporti tra i soggetti della Rete trentina, tra questi e la Rete nazionale ed europea Mondi Locali – Local Worlds ed eventuali soggetti esterni e istituzionali. La costruzione di nuovi strumenti e il coordinamento degli attuali mira a rafforzare l'efficacia delle azioni e la visibilità delle proposte di Rete.

L'organizzazione degli strumenti e il coordinamento dei servizi predisposti per la gestione delle attività sono stati affidati alla **Segreteria di Rete**. L'istituzione della Segreteria assolve, nelle prime fasi di lavoro e assestamento della struttura di Rete, il ruolo di coordinamento delle azioni progettuali e dei soggetti coinvolti, proponendo momenti di condivisione delle modalità operative e delle problematiche, garantendo il coinvolgimento di tutti i membri e la diffusione delle informazioni.

Metodologia e tempi

I servizi e le azioni coordinate e comuni proposte a supporto del percorso pluriennale Mondi Locali del Trentino sono:

segreteria di Rete: la costruzione di una Rete composta da soggetti con esperienze, esigenze e disponibilità diverse, sebbene affini negli intenti, ha richiesto un coordinamento dall'esterno delle fasi operative d'avvio e di supporto per la circolazione delle informazioni tra i partecipanti. La Segreteria, istituita a marzo 2010 è stata affidata, mediante selezione pubblica, a due professionisti esterni alla Rete con mansioni di coordinamento delle azioni progettuali dal punto di vista istituzionale e organizzativo (riunioni di coordinamento, incontri locali, raccolta e gestione dei dati, gestione dei tempi, ecc). Le persone incaricate hanno coordinato le attività previste da progetto e gestito le singole azioni in sinergia con i referenti degli ecomusei. Fisicamente, la segreteria è stata attivata presso la sede dell'Ecomuseo del Vanoi garantendo la propria operatività un giorno alla settimana. I rapporti tra segreteria ed ecomusei sono intercorsi principalmente mediante contatti telefonici e web finalizzati al supporto degli operatori ecomuseali nelle diverse fasi di lavoro, alla raccolta dei dati e per garantire al gruppo un costante aggiornamento sullo stato del progetto. Si è ritenuto particolarmente importante, nonostante i disagi delle trasferte, affrontare i momenti di condivisione delle scelte progettuali invitando tutti i soggetti a sedersi attorno ad un tavolo per discutere, confrontare esperienze e valutare

opportunità in modo diretto. Gli incontri si sono svolti a Trento, con cadenza mensile, presso il Servizio Attività Culturali PAT, punto d'incontro e crocevia per tutti i nodi della Rete. Nell'arco dei 16 mesi di attività della Segreteria si sono svolte 15 riunioni di Rete;

formazione: nel corso del 2009 sono stati organizzati cinque appuntamenti formativi riguardanti i temi proposti da progetto: Mappe di Comunità, Autovalutazione e Bilancio Sociale, Facilitazione dei processi partecipati, rivolti agli operatori e ai volontari degli Ecomusei. Gli interventi sono stati curati da professionisti aderenti a Mondi Locali – Local Worlds e operatori esperti proposti dagli Ecomusei;

momenti di incontro interni alla Rete: mensilmente si sono svolte riunioni tra i soggetti coinvolti per concertare scelte, azioni, tempi e favorire momenti di confronto delle esperienze; **ed esterni alla Rete:** partecipazione al workshop annuale nazionale Mondi Locali– Local World tenutosi a Gemona (30 settembre - 3 ottobre 2010);



riunione di lavoro della Rete a Trento

contatti e divulgazione di informazioni: sono state recepite e valutate proposte e iniziative diffuse da istituzioni locali, ecomusei e dai gruppi di lavoro aderenti a rete Mondi Locali– Local Worlds;

comunicazione: la redazione e **pubblicazione** dei risultati maturati nel corso del progetto si è svolta nella fase conclusiva del lavoro per poter raccogliere dati, esperienze e prodotti del percorso compiuto. La

creazione del **sito web** dedicato alla neo costituita Rete degli Ecomusei del Trentino e il ripristino del sito Mondi Locali– Local Worlds nazionale sono stati ultimati a maggio 2011. **Mostra:** gli esiti del lavoro sulle Mappe di Comunità e le riflessioni sul Paesaggio proposte dal progetto saranno “restituite” alle comunità attraverso una mostra itinerante che, nel corso del 2011, raggiungerà tutti gli Ecomusei del Trentino. L'inaugurazione della mostra “*Mondi Locali del Trentino. Le Mappe di Comunità negli Ecomusei del Trentino*” è prevista nell'ambito dell'evento istituzionale programmato a chiusura del progetto. **Evento istituzionale:** a conclusione del progetto è prevista l'organizzazione di un evento pubblico per ufficializzare la costituzione della Rete degli Ecomusei del Trentino e presentare alle comunità coinvolte i risultati del percorso svolto. L'evento sarà allestito presso le sale della sede Fondazione Caritro a Trento il 21 giugno 2011. La data scelta coincide con la Giornata europea del Paesaggio. L'appuntamento sarà occasione per gli Ecomusei del Trentino di aderire all'iniziativa e proporre riflessioni di Rete sul tema del Paesaggio.

Partecipanti

Il coordinamento dei servizi comuni della Rete, nella prima fase del progetto, sono stati gestiti dal Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento. Con l'istituzione della Segreteria, tali mansioni sono state trasferite al personale incaricato.

Tutte le scelte operative affrontate nel corso del progetto sono state concertate tra i referenti degli ecomusei e coordinate dalla segreteria, in collaborazione con il Servizio Attività Culturali della PAT.

La realizzazione di prodotti e servizi specifici (grafici, tipografici, web ...) sono stati affidati a consulenti e professionisti specializzati.

Risultati

La costituzione della **segreteria di Rete**, quale punto di riferimento per la gestione delle azioni progettuali di tipo istituzionale e organizzativo, ha permesso la sperimentazione di strategie di lavoro integrate e lo scambio costante delle esperienze. La conoscenza diretta tra le persone, la condivisione di momenti di lavoro e di obiettivi hanno rafforzato le motivazioni e il senso di appartenenza alla Rete.

La chiusura del progetto Mondi Locali del Trentino, giugno 2011, determina la conclusione degli incarichi in capo all'attuale Segreteria. Il proseguimento dei servizi comuni, gradualmente, sarà assunto dagli stessi Ecomusei. Le modalità di programmazione e le scelte operative saranno discusse nel corso di riunioni che prevedono la partecipazione tutti i membri della Rete. Le azioni condivise saranno attuate mediante una suddivisione dei ruoli e dei compiti tra gli attori coinvolti valutando di volta in volta, in base alle possibilità e alle risorse economiche e umane a disposizione, di affidare a consulenti o esperti esterni lo svolgimento di specifici incarichi.

Le azioni e i servizi ritenuti di maggiore interesse che la Rete si impegna ad attuare sono: **momenti di formazione** su temi di interesse comune (elaborazione di progetti didattici rivolti alle scuole, gestione delle strutture di ricezione, gestione e manutenzione dei percorsi di visita, promozione delle filiere locali); **progetti di ricerca** di Rete su tematiche comuni al fine di realizzare eventi e/o allestimenti itineranti tra i sette Ecomusei; affinare la condivisione e lo scambio di strumenti e professionalità specifiche tra i membri della Rete; **fund raising**: monitorare le possibilità di finanziamento a livello locale, nazionale, europeo; l'organizzare un **ufficio stampa** che si occupi non solo della promozione degli eventi di Rete, ma instauri contatti efficaci con la stampa al fine di rendere più incisiva la comunicazione anche dei singoli Ecomusei.

La definizione delle attività di Rete 2011, oltre agli impegni previsti da progetto, includono azioni di promozione delle attività degli Ecomusei del Trentino e l'adesione ad appuntamenti promossi a livello nazionale dalla Rete *Mondi Locali – Local Worlds*. Le iniziative elaborate in un'ottica di Rete, saranno attuabili grazie alla collaborazione reciproca tra i soggetti coinvolti.

Nell'ambito del progetto sono stati sviluppati degli strumenti di **comunicazione** finalizzati alla presentazione della Rete e in grado di facilitare i contatti e l'interazione tra i soggetti coinvolti ed eventuali partners esterni.

Gli strumenti di comunicazione sono stati curati dalla segreteria.

Pubblicazioni: al termine del progetto *Mondi Locali del Trentino* sono stati redatti due saggi divulgativi:

- il testo ***“Mondi Locali del Trentino. Costruzione di una Rete territoriale culturale stabile tra gli Ecomusei del Trentino. Metodi, strumenti, buone pratiche”***, sintetizza il percorso progettuale evidenziando le modalità di lavoro, le esperienze dei singoli Ecomusei e i risultati maturati;
- con approccio scientifico, il saggio ***“Mondi Locali del Trentino. Verso il Bilancio Sociale degli Ecomusei del Trentino. Anno 2010”*** documenta il lavoro di costruzione metodologica del bilancio sociale quale strumento di lavoro e pianificazione strategica per gli Ecomusei al fine di individuare una metodologia comune, di Rete, per “raccontare” i loro obiettivi e i risultati raggiunti.

Sito web della rete degli ecomusei, www.ecomusei.trentino.it è stato pensato per offrire uno strumento e una vetrina alla Rete degli Ecomusei. Le pagine del sito contengono tre livelli di contenuti:

- sintesi e materiali del progetto *Mondi Locali del Trentino* (data-base Censimento Risorse, Mappe di Comunità, Paesaggio, Autovalutazione-Bilancio Sociale). Approfondimenti normativi e documenti sugli Ecomusei e sulla rete *Mondi Locali - Local Words*;
- strumenti di lavoro di Rete. Spazio di lavoro a uso interno con accesso tramite password per favorire lo scambio e il confronto tra gli operatori e

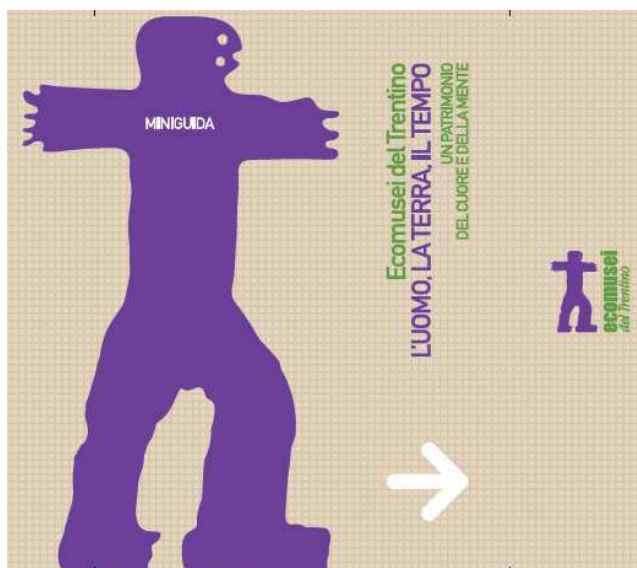
un'agenda per programmare eventi e appuntamenti di Rete o nei vari Ecomusei cercando, nei limiti del possibile, di evitare sovrapposizioni di date;

- informazioni di tipo promozionale di Rete e dei sette Ecomusei. Una mappa del Trentino ne localizza la posizione e una finestra news ne evidenzia le attività e gli appuntamenti.

Il sito fornisce inoltre il collegamento ai portali degli Ecomusei del Trentino, attraverso i quali gli stessi si presentano alla comunità e al vasto pubblico del web, promuovono il territorio le loro iniziative.

Sito web Mondi Locali nazionale: nell'ambito del progetto è stato possibile ripristinare il sito di Mondi Locali nazionale (www.mondilocali.it). La segreteria si è occupata di reperire i materiali contenuti nel vecchio sito, aggiornato i dati dei membri della rete Mondi Locali e dei gruppi di lavoro. Nelle pagine dedicate agli approfondimenti è stata allestita una "biblioteca" con i nuovi materiali, normative e documenti su temi ecomuseali. Il sito è dotato di un forum con accesso riservato agli aderenti alla rete.

A complemento degli strumenti di comunicazione sono stati ideati dei **materiali promozionali-divulgativi coordinati**. Per ogni Ecomuseo è stata curata dal Servizio Attività Culturali Pat una **mini-guida** introduttiva alle attività e al patrimonio degli Ecomusei trentini. Si tratta di un libricino tascabile, di semplice consultazione e a carattere promozionale.



mini-guida "Ecomusei del Trentino"

La mostra **"Mondi Locali del Trentino. Le Mappe di Comunità negli Ecomusei del Trentino"** è stata realizzata al termine dell'azione progettuale Mappe di Comunità. Le esperienze e i prodotti dei gruppi di lavoro dei sette Ecomusei sono stati raccolti e raccontati su pannelli

espositivi per restituire una visione unitaria dell'attività svolta. La mostra è composta da un pannello introduttivo di ogni Ecomuseo e del suo territorio, due pannelli di presentazione del progetto e quattordici dedicati alle Mappe di Comunità. L'esposizione sarà inaugurata in occasione dell'evento istituzionale previsto a conclusione del progetto. Nel corso dell'estate 2011 la mostra sarà ospitata, per alcune settimane, da tutti gli Ecomusei della Rete. Tale azione si pone l'obiettivo di avvicinare e creare un legame tra le comunità coinvolte attraverso lo strumento delle Mappe.



*esempi pannelli mostra "Mondi Locali del Trentino.
Le Mappe di Comunità negli Ecomusei del Trentino"*

Benefici

Le esperienze vissute dagli Ecomusei coinvolti dal progetto Mondi Locali del Trentino: incontri di lavoro, approcci metodologici e condivisione delle problematiche hanno permesso la sperimentazione diretta delle

opportunità offerte dal lavoro di Rete, stimolando riflessioni e progetti integrati futuri.

Le criticità incontrate nella fase di avvio delle azioni progettuali, dettate principalmente dalle differenze di natura organizzativa interna dei soggetti coinvolti, hanno evidenziato la fragilità dei singoli Ecomusei. Le difficoltà, di tipo economico e amministrativo, manifestate dai referenti nel pianificare attività pluriennali e la conseguente impossibilità a garantire continuità ai collaboratori e ai progetti avviati compromettono lo sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi perseguiti. L'approccio a questi problemi in un'ottica di Rete ha rafforzato il senso di appartenenza dei singoli al sistema ecomuseale e la volontà ad affrontare e risolvere gli aspetti negativi. L'interesse manifestato dagli Ecomusei a proseguire l'esperienza di Rete e il servizio di segreteria, quale punto di riferimento per la programmazione e il coordinamento delle attività condivise, conferma la positività del percorso svolto.

Gli strumenti di comunicazione messi a disposizione della Rete: pubblicazioni e brochure, sito web, mostra sono stati costruiti ottimizzando costi e tempi di realizzazione con benefici per tutti gli Ecomusei. Tali strumenti costituiscono un sistema di comunicazione integrato e coordinato in grado di favorire la riconoscibilità, visibilità e credibilità del sistema ecomuseale.

Aspetti innovativi

Il progetto "Mondi Locali del Trentino" è uno dei primi tentativi a livello nazionale di creazione "dal basso" di un soggetto ecomuseale stabile con servizi comuni integrati.

I suoi punti di forza consistono in: coesione tra i soggetti con possibilità di scambio e confronto; creazione di metodologie e conoscenze comuni; ottimizzazione delle risorse economiche; miglioramento nella gestione dei servizi comuni; costruzione di un'immagine forte di Rete capace di rafforzare riconoscibilità e credibilità dei singoli soggetti.

Il modello di Rete sperimentato dagli Ecomusei del Trentino potrebbe diventare un esempio trasferibile ad altre istituzioni o enti locali territoriali.

3. CENSIMENTO DELLE RISORSE

Motivazioni

Il progetto nasce dell'esigenza di conoscere in modo concreto la consistenza e qualità delle risorse esistenti presso i singoli Ecomusei o potenzialmente disponibili sul territorio.

Il Censimento costituisce il punto di partenza di una riflessione che coinvolge tutti i membri della Rete invitati a valutare il proprio patrimonio, a confrontarsi con i propri partners per delineare un quadro delle risorse e delle opportunità sulle quali investire e ottimizzabili in un ottica di Rete.

Metodologie e tempi

Il Censimento è stato condotto mediante la compilazione di un questionario che, con domande puntuali, proponeva un'indagine allagata alle risorse materiali e immateriali disponibili in ogni Ecomuseo.

Sono state individuate sei aree d'indagine:

risorse umane: professionalità interne, volontari, accompagnatori, esperti di didattica;

competenze professionali specifiche, es. antichi mestieri, esperti di tecniche costruttive locali "tesori viventi", ecc.;

patrimonio immobiliare: sedi, strutture espositive, punti informazioni, ricettività, sedi congressuali;

patrimonio culturale (materiale e immateriale): beni culturali del territorio, usi e costumi, letteratura, musica, ecc.;

patrimonio e risorse agroalimentari: prodotti tipici e d'eccellenza presenti sul territorio;

metodologie di lavoro, suddivise per tipologia: didattica e formazione, interpretazione e percorsi ecomuseali, animazione, gestione beni culturali e ambientali, aspetti di comunicazione, gestione e organizzazione, gestione rete sentieristica.

Le risorse censite forniscono due livelli d'informazione: di tipo interno (esperti-professionalità, strumenti, materiali didattici,...) e informazioni d'interesse anche per esterni alla Rete (es. strutture ricettive, patrimonio, prodotti, ecc.).

Le domande del questionario sono state formulate e condivise tra i referenti degli Ecomusei in modo da proporre un'indagine in grado di coprire tutti gli aspetti operativi e i molti temi attinenti alla sfera ecomuseale.

L'indagine è stata condotta tra settembre 2010 e marzo 2011.

Partecipanti

La formulazione del questionario è stata concertata dalla Segreteria della Rete con i referenti degli Ecomusei. La compilazione è stata curata dai singoli Ecomusei, in collaborazione con le associazioni partners attive sul territorio.

Risultati

Le informazioni raccolte sono state riversate in un data-base e pubblicate sul sito della Rete (www.ecomusei.trentino.it). La struttura semplice adottata per la presentazione dei risultati si presta, in modo agevole, a modifiche e integrazioni in base alle esigenze dei membri della Rete.

Si prevede un aggiornamento annuo dei dati pubblicati.

Alcune voci, come ad esempio “tesori viventi” e risorse agroalimentari saranno oggetto di approfondimenti specifici.

Benefici

Il Censimento è uno strumento a disposizione della Rete per fornire un quadro eterogeneo delle risorse disponibili.

La consultazione del data-base facilita la riflessione sulle tematiche più significative per ogni Ecomuseo ed offre un panorama trasversale delle risorse e delle esperienze che accomunano e/o distinguono i membri della Rete. Ad esempio temi legati all'acqua e al sacro sono evidenziati da tutti i soggetti censiti, il tema della Grande Guerra è trattato da 6 su 7 Ecomusei, mentre il tema delle miniere è comune a 5 su 7 Ecomusei.

Le informazioni pubblicate, oltre a “rivelare” il beni in dotazione alla Rete, hanno evidenziato anche esigenze e difficoltà che accomunano l'attività degli ecomusei, come la gestione dei sentieri escursionistici o la valorizzazione delle strutture ricettive. Queste semplici considerazioni possono costituire la base per le future azioni di Rete.

Aspetti innovativi

La pubblicazione del data-base del Censimento delle Risorse sul web consente una profonda conoscenza del territorio e del patrimonio interna agli ecomusei del Trentino, favorendo le possibilità di scambio e di confronto, in modo diretto, tra i membri della Rete. Lo strumento offre uno scenario allagato sul quale costruire progetti comuni, valutare opportunità, ottimizzare risorse, esperienze e tempi.

4. MAPPE DI COMUNITA'

Motivazioni

Le Mappe di Comunità sono uno strumento di lettura e interpretazione del territorio attraverso gli occhi della comunità che ci vive quotidianamente. La costruzione di una Mappa trova i suoi punti di forza nella partecipazione della cittadinanza al percorso di lavoro che prevede la riflessione e condivisione delle risorse presenti sul territorio, l'individuazione delle tematiche e l'elaborazione di proposte coerenti. Contributo fondamentale alla creazione della Mappa è la disponibilità dei singoli partecipanti nel mettere a disposizione del gruppo le loro conoscenze, sensibilità e capacità per realizzare un prodotto nel quale la comunità possa riconoscersi. Tramite questa metodologia sono stimolati e consolidati il senso di appartenenza e le capacità di lavorare assieme del gruppo.

Metodologie e tempi

Nel corso del 2010 gli Ecomusei coinvolti nel progetto hanno proposto alle proprie comunità la costruzione della Mappa. L'approccio al progetto è stato svolto con tempi, modalità ed esiti diversi, rispecchiando le oggettive diversità che distinguono i singoli ecomusei. Di fatto non esiste una metodologia univoca per la realizzazione della Mappa perché essa esprime i valori, unici e peculiari, di una comunità e del suo territorio.

Partecipanti

- Ecomuseo dell'Argentario

Aspettative

Attraverso la proposta di costruzione della Mappa di Comunità, l'Ecomuseo dell'Argentario, intende lavorare e coinvolgere in modo specifico la porzione del proprio territorio che include la circoscrizione di Meano. Al gruppo di lavoro è stato chiesto di segnalare i luoghi più significativi della zona e di individuare un sentiero escursionistico che li comprenda e valorizzi. Tale sforzo si concretizzerà nella realizzazione di un nuovo percorso tematico, di facile accesso e dedicato al paesaggio del meanese.

Contenuti della mappa

Il gruppo di lavoro ha concentrato la propria ricerca su di una porzione precisa del territorio: la zona collinare di Meano. Per l'individuazione e la scelta dei luoghi e degli argomenti ritenuti importanti per la comunità, il gruppo si è ispirato ad una pubblicazione, edita a Meano, di Aldo Gorfer dal titolo "*Strade e volti della collina di Trento*". Il testo raccoglie articoli risalenti agli anni sessanta che descrivono luoghi e fatti simbolici per la comunità di Meano.

La selezione dei siti e dei temi individuati dal gruppo sono stati trasferiti su di una mappa cartografica della zona, permettendo l'identificazione di un itinerario escursionistico inedito. La volontà manifestata dal gruppo di rendere fruibile e di valorizzare con un intervento concreto i luoghi cari alla comunità attraverso la realizzazione del sentiero, costituiscono il principale obiettivo maturato durante gli incontri di lavoro. Nel corso dell'estate 2011 si prevede di posizionare lungo il percorso escursionistico dei totem informativi per valorizzare i siti trattati nella Mappa.

Descrizione della Mappa

La realizzazione della Mappa di Comunità, denominata *Paesaggi Ameni*, ha coinvolto un gruppo di persone eterogeneo sia dal punto di vista dell'età anagrafica che dell'estrazione sociale. Il gruppo di lavoro, composto da 12 membri, si è ritrovato 15 volte tra novembre 2010 e marzo 2011.

La sintesi dei contenuti raccolti ed elaborati durante il percorso di lavoro saranno presentati alla comunità attraverso la stampa di una *brochure* a quattro ante. Il supporto cartaceo illustrerà, mediante una cartografia, l'itinerario di visita e individuerà, con l'ausilio di materiale fotografico d'archivio e immagini odierne, i luoghi d'interesse. Ogni sito sarà approfondito da testi tratti dal volume *La collina di Trento* di Aldo Gorfer e da descrizioni storiche curate dal "Gruppo di ricerca storica del meanese".

Il percorso di visita individuato sul territorio sarà allestito adottando la segnaletica escursionistica dell'Ecomuseo dell'Argentario e con la posa di totem informativi (dimensioni di 2m x 40cm) in prossimità dei luoghi di interesse segnalati nella Mappa.

La *brochure*, che sarà distribuita a tutta la popolazione residente, oltre a raccontare il lavoro del Gruppo, si presta ad essere uno strumento di visita per l'escursionista che desidera visitare i luoghi proposti dalla Mappa.

Il progetto elaborato dal gruppo di lavoro, in collaborazione con l'Ecomuseo, è stato condiviso, nel corso del suo svolgimento, in diverse occasioni, sia con il Consiglio circoscrizionale di



brochure "Paesaggi Ameni"

Mappa di Comunità dell'Ecomuseo dell'Argentario

Ricadute

Il percorso partecipato svolto per la realizzazione della Mappa di Comunità ha creato nuove ed interessanti sinergie tra diversi soggetti territoriali, singole persone e associazioni. I temi trattati dalla Mappa hanno suscitato riflessioni sul valore del paesaggio, su ciò che esso rappresenta per chi ci vive e risvegliato nella popolazione "la voglia" di prendersi cura del proprio territorio. A questo proposito, nel contesto degli incontri di lavoro, si sono creati i presupposti per l'istituzione di gruppi volontari che si occuperanno della manutenzione dei percorsi escursionistici della zona.

La concretizzazione del progetto in un percorso di visita permanente sul territorio, incluso negli itinerari tematici proposti dall'Ecomuseo, costituisce per il territorio di Meano un risultato inedito e uno stimolo per l'amministrazione ad intraprendere progetti simili in campo ambientale.

Infine, il gruppo formatosi durante la realizzazione della mappa sta proseguendo autonomamente gli incontri su altri temi e lavora in modo costante alla costituzione di un'Associazione Pro Loco.

Criticità

La congiuntura che ha portato il gruppo coinvolto nella costruzione della Mappa a proseguire l'impegno di lavoro per la costituzione di un'associazione Pro Loco è stata accolta con diffidenza dalle altre associazioni della zona, probabilmente a causa di esperienze negative pregresse.

- Ecomuseo delle Judicarie

Aspettative

La realizzazione della Mappa di Comunità ha come azione principale il coinvolgimento della popolazione del territorio dell'Ecomuseo nella conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio locale. La riflessione sui luoghi e sui valori del territorio ha l'obiettivo generale di promuovere lo sviluppo sostenibile in favore di una migliore qualità della vita e delle generazioni future.

Contenuti della mappa

La Mappa racconta il territorio con i suoi elementi di valore: aspetti architettonici, naturalistici, paesaggistici, storici, culturali, religiosi, le attività agricole e i prodotti del territorio. La costruzione della Mappa si è svolta in tre fasi: interviste a testimoni locali coprendo tutti i comuni dell'Ecomuseo; condivisione con gli amministratori comunali ed infine incontri con la popolazione locale, per individuare con modalità condivise, i principali elementi di valore da inserire nella Mappa.



*Mappa di Comunità Ecomuseo delle Judicarie
"dalle Dolomiti al Garda"*

Descrizione della mappa

I contenuti raccolti nella campagna interviste e condivisi dai gruppi di lavoro coinvolti sono stati affidati ad un artista locale che si è occupato di disegnare la Mappa.

L'illustrazione della Mappa, realizzata con la tecnica ad acquerello, è stata riprodotta in formato poster (50x70cm) e plastificata. La presentazione pubblica alla comunità della Mappa è stata organizzata il 9 maggio 2011 e nel corso dei mesi estivi, presso le sedi comunali dell'Ecomuseo e coinvolgendo gli uffici Apt di zona, saranno distribuite le Mappe a tutti i residenti che ne faranno richiesta. A complemento e accompagnamento del poster è stato predisposto un pieghevole che ne illustra i contenuti, le motivazioni e ne promuove la diffusione tra la comunità.

Ricadute

La Mappa si rivolge in primis alla comunità locale, ed è sicuramente lo strumento principale con il quale un Ecomuseo può avvicinarsi ai cittadini del proprio territorio.

La costruzione della Mappa presuppone la partecipazione e un dialogo-confronto continuo con la comunità sui valori e sugli elementi materiali e immateriali che fanno di un territorio un "unicum", da conoscere, amare e conservare, ma anche da interpretare e valorizzare, a beneficio dei cittadini stessi e dei visitatori e/o turisti. Con la Mappa si intende promuovere anche nuove forme di turismo, che preferiamo chiamare ecoturismo, rispettoso delle caratteristiche ambientali e culturali del territorio visitato.

L'impegno, lo spirito e la consapevolezza dimostrata dai partecipanti al percorso di realizzazione della Mappa, costituiscono una buona base per una possibile e auspicabile crescita e rilancio del progetto ecomuseale.

Criticità

Le principali difficoltà riscontrate nella costruzione della Mappa sono ascrivibili alla mancanza di personale a servizio dell'associazione ecomuseale al momento dell'avvio del progetto e alle resistenze manifestate da alcune amministrazioni comunali coinvolte nell'Ecomuseo che inevitabilmente hanno rallentato il percorso di Mappa.

- Ecomuseo del Lagorai

Aspettative

L'Ecomuseo del Lagorai da anni persegue il recupero dell'identità e delle tradizioni legate al territorio. La prima Mappa di Comunità promossa dall'Ecomuseo del Lagorai, realizzata nel 2009 da un gruppo di giovani, si poneva l'obiettivo di evidenziare i luoghi dell'Ecomuseo ritenuti più significativi dalle nuove generazioni.

Il nuovo progetto di Mappa, avviato nel contesto del progetto Mondi Locali del Trentino, indaga i luoghi delle tradizioni che ai giovani d'oggi sono sconosciuti e che gli anziani ci hanno voluto raccontare.

Contenuti della mappa

I luoghi raccontano...l'Ecomuseo del Lagorai La mappa vuole dare voce ai luoghi del passato ritenuti importanti perché teatro del lavoro, del ritrovo, delle feste, del sacro. La Mappa raccoglie i racconti di chi questi luoghi li ha vissuti in prima persona. Dalle interviste effettuate agli anziani sono stati estrapolati 5 temi che costituiscono il filo conduttore della Mappa: il sacro, il lavoro dell'uomo, la storia, l'acqua e le malghe, oggi non più monticate, ma ristrutturate.



I luoghi raccontano...l'Ecomuseo del Lagorai
Mappa di Comunità dell'Ecomuseo del Lagorai

Descrizione della mappa

Il percorso per realizzare la Mappa ha coinvolto i Gruppi Anziani dei quattro comuni dell'Ecomuseo del Lagorai. Il gruppo di lavoro composto da 4 persone si è incontrato 8 volte nel periodo compreso tra giugno 2010 e aprile 2011.

La mappa *I luoghi raccontano l'Ecomuseo del Lagorai* consiste in un dvd interattivo. La visione del filmato inizia con una cartografia stilizzata dei quattro comuni dell'Ecomuseo sulla quale sono segnalati, con delle fotografie, i luoghi significativi indicati dal gruppo di lavoro. Cliccando sulle immagini si aprono due finestre: una riproduce la registrazione video dell'intervista realizzata sul luogo oggetto del racconto; la seconda propone un testo con approfondimenti sulla località o i manufatti protagonisti della Mappa e le motivazioni che li rendono importanti per la comunità.

La Mappa sarà presentata ad ottobre 2011 in occasione dell'inaugurazione della mostra itinerante Mondì Locali del Trentino presso l'Ecomuseo del Lagorai.

Ricadute

La Mappa si rivolge alla comunità di oggi e si pone lo scopo di raccontare e di far scoprire alle persone più giovani la storia del territorio in cui vivono, le tradizioni e lo stile di vita di un tempo. La Mappa permette di scoprire luoghi che oggi non esistono più, luoghi che hanno cambiato destinazione d'uso, luoghi di cui rimangono solo alcune tracce. Grazie alle numerose riprese video è stato possibile creare una sorta di archivio multimediale del territorio dell'Ecomuseo, importante strumento per il recupero e la trasmissione della memoria storica.

La realizzazione della Mappa ha coinvolto anche persone che non conoscevano la realtà ecomuseale del Lagorai permettendo così un'ulteriore diffusione del nostro progetto.

Criticità

Le difficoltà maggiori sono state affrontate durante il primo incontro con i Gruppi di anziani, organizzato per spiegare le finalità del progetto e chiedere la loro collaborazione. La risposta è stata positiva e, dopo un primo momento di smarrimento, abbiamo ottenuto una notevole collaborazione e disponibilità a ricordare, raccontare e riscoprire il territorio della loro gioventù e del nostro passato.

- Ecomuseo Val di Peio

Aspettative

Con la realizzazione della Mappa di Comunità, l'Ecomuseo della Val di Peio, si pone l'obiettivo di risaldare il legame tra le persone e il territorio attraverso un percorso formativo basato sul coinvolgimento, la ricerca, l'impegno.

I temi analizzati dalla Mappa sono il patrimonio, il paesaggio e i saperi in cui la comunità si riconosce e desidera trasmettere alle nuove generazioni.

Contenuti della mappa

L'idea guida del nostro percorso di Mappa è stata quella di "raccontare le trasformazioni della Val di Peio negli ultimi cento anni", ripercorrendo le mutazioni subite dal territorio, l'economia e la società nel corso dei decenni.

Gli elementi emersi della ricerca sono stati elaborati e inseriti nella Mappa di Comunità con l'intento di rappresentare le varie sfaccettature della nostra cultura e del nostro territorio.

Descrizione della mappa

La costruzione della Mappa di Comunità della Val di Peio ha coinvolto, grazie al passaparola, circa cinquanta persone.

Al progetto hanno lavorato sei distinti gruppi per circa otto mesi:

- gruppo "foto ieri e oggi": si è occupato della ricerca d'immagini storiche da confrontare con foto scattate, dallo stesso punto di vista, al giorno d'oggi. Sono stati documentati 7 siti, uno per ognuno dei paesi della valle.
- gruppo arazzo: si è dedicato alla realizzazione di un arazzo ricamato, su tela di lino, raffigurante l'intero ciclo della lavorazione del lino (2x2m)
- gruppo adolescenti: un gruppo di ragazzi (tra gli 11 e i 13 anni) hanno realizzato una cartina della "Valeta", il nome usato dalle persone del posto per indicare la Val di Peio, illustrando i siti ritenuti maggiormente importanti ai loro occhi, come ad esempio: le chiese, i rifugi, il caseificio.
- gruppo manichini: per ricordare la filiera della lana e del lino, attività un tempo importanti per l'economia della Valle, sono stati allestiti due manichini a grandezza naturale, "Filomena" la donna del lino e "Lanberto" uomo della lana e collocati presso la Casa dell'Ecomuseo .
- gruppo logo: si è occupato della ri-elaborazione del logo dell'Ecomuseo. Le parti colorate che compongono il logo dell'Ecomuseo, allusive alle ricchezze paesaggistiche della Val di Peio, sono state sostituite con dettagli fotografici per riproporre una lettura più immediata e documentaristica.
- gruppo video: due ragazzi della valle si sono impegnati a documentare i gruppi coinvolti nella creazione della Mappa, riprendendoli durante i momenti di lavoro e realizzando interviste ai protagonisti e agli anziani sui temi trattati nella Mappa. Il dvd, organizzato come una sorta di diario multimediale, accompagnerà la Mappa nelle presentazioni pubbliche per raccontarne i contenuti e le fasi di lavoro.

La Mappa di Comunità della Val di Peio, composta delle eterogenee esperienze e i diversi prodotti scaturiti dal lavoro dei sei gruppi coinvolti, è stata raccolta in un pieghevole cartaceo che sarà stampato e distribuito alla comunità della Val di Peio.

Il lavoro sarà presentato alla comunità nel contesto della Giornata del Paesaggio, promossa dall'Ecomuseo il 19 giugno 2011, in occasione della Sagra di Strombiano.



*Mappa di Comunità Ecomuseo Val di Peio
Filomena – la donna del lino e Lanberto l'uomo della lana
arazzo del ciclo del lino e mappa "la Valeta"*

Ricadute

Il primo successo ottenuto con il lavoro di costruzione della Mappa di Comunità è stato quello di riunire gruppi di persone di diverse fasce di età, favorendone la socializzazione, ad esempio con lo scambio di modi di dire ormai dimenticati, e stimolando la voglia di trascorrere qualche serata insieme.

Criticità

I gruppi di lavoro si sono costituiti grazie al passaparola. Non sono state attuate modalità di coinvolgimento allargate della popolazione, limitando una possibile più ampia partecipazione.

- Ecomuseo Valle del Chiese

Aspettative

L'obiettivo principale della Mappa di Comunità della Valle del Chiese consiste nella creazione di una mappatura su base bibliografica del patrimonio documentario presente sul territorio dell'Ecomuseo. Attraverso la ricognizione di tutto quanto è stato scritto e pubblicato riguardante i 14 comuni della Valle del Chiese.

L'aspettativa primaria perseguita dal progetto è di creare uno strumento che, per un territorio tanto ampio e diversificato, ne dimostri i punti di vicinanza, portando la popolazione a riconoscersi in un substrato documentario comune.

Contenuti della mappa

Il progetto è stato presentato alla popolazione nel corso di due serate pubbliche organizzate presso le biblioteche della Valle.

La mappa bibliografica della Valle del Chiese consiste in un archivio che raccoglie una vasta quantità di materiale (cartaceo, audio, video, ...) relativo alle singole comunità che compongono la Valle. Il primo corpus dell'archivio è stato ricavato dal catalogo bibliografico trentino ed incrementato dalle segnalazioni giunte spontaneamente dalla popolazione coinvolta nel progetto.

Per favorire la partecipazione è stata predisposta una casella di posta elettronica (mappa@ecomuseovalledelchiese.it) e creato un modulo da compilare online sul sito dell'Ecomuseo della Valle del Chiese. Attraverso questi canali chiunque ha potuto e potrà segnalare testi, opere, documenti che desidera inserire nella Mappa bibliografica. Questi strumenti si sono rivelati molto efficaci soprattutto per la raccolta delle segnalazioni di tesi di laurea di argomento locale, redatte da studenti valligiani e non, di cui l'Ecomuseo ha voluto farsi custode in quanto difficilmente recuperabili attraverso altri canali.

Descrizione della mappa

La mappa bibliografica della Valle del Chiese è consultabile sul sito www.ecomuseovalledelchiese.it e consiste in un catalogo online, di facile accesso, attraverso il quale, con una semplice ricerca, è possibile recuperare informazioni bibliografiche e localizzare il posto in cui si trova fisicamente il documento desiderato.

I materiali raccolti sono stati classificati in tre grandi categorie: memorie & arte, natura, sapori, ovvero le tre chiavi di interpretazione tematiche del patrimonio territoriale e storico utilizzate dall'Ecomuseo.

Il catalogo è "un organismo in crescita" che non si esaurisce nel prodotto attuale, ma prevede una continua evoluzione e aggiornamento grazie alle segnalazioni che via via saranno aggiunte e le pubblicazioni che verranno edite.

Per dare maggiore visibilità al progetto è prevista la creazione di pannelli espositivi da collocare presso i vari centri delle comunità valligiane. L'interpretazione grafica della Mappa bibliografica, prevede la

visualizzazione, per ogni paese della valle, della presenza più o meno fitta, delle pubblicazioni segnalate nel catalogo.

Infine è stato realizzato un segnalibro cartaceo, con la stessa veste grafica dei pannelli, in distribuzione agli utenti delle quattro biblioteche del servizio bibliotecario Valle del Chiese, quale promemoria del progetto Mappa bibliografica e del lavoro dell'Ecomuseo.



*Mappa bibliografica dell'Ecomuseo Valle del Chiese
portale del catalogo on-line e segnalibro*

Ricadute

Con il progetto Mappa bibliografica, l'Ecomuseo della Valle del Chiese ha voluto coinvolgere la popolazione della Valle in due momenti distinti: rendendola protagonista della creazione della Mappa mediante la possibilità di segnalare le pubblicazioni ed infine mettendo a disposizione della comunità uno strumento attraverso il quale recuperare informazioni, approfondire tematiche già note o scoprirne di nuove.

La Mappa bibliografica si rivolge sia alla popolazione locale, studenti, studiosi, appassionati sia a turisti o semplici interessati che vogliono conoscere meglio la Valle e renderla meta dei propri itinerari di visita.

Criticità

In tutti i progetti di raccolta e catalogazione incombe la possibilità di escludere o dimenticare qualche titolo, nonostante si sia cercato di coinvolgere il maggior numero di persone, studiosi ed associazioni culturali per azzerare quanto più possibile questa eventualità. La natura del catalogo e il possibile e costante aggiornamento dei titoli ci consente di implementare e colmare le eventuali lacune.

- Ecomuseo del Vanoi

Aspettative

L'Ecomuseo del Vanoi ha inteso promuovere, attraverso l'esperienza della Mappa di Comunità, un'attività comune tra le quattro Pro loco del territorio e, al contempo, un ragionamento sul paesaggio che potesse condurre ad "una produzione" univoca per tutto il Vanoi, condivisa attraverso la guida dello stesso Ecomuseo.

Contenuti della mappa

I quattro gruppi di lavoro sono stati invitati ad analizzare il territorio e ad individuare luoghi rappresentativi e significativi attraverso le eterogenee voci della comunità. La scelta dei temi e dei luoghi proposti include valori paesaggistici, sociali ed affettivi con elementi di valutazione a volte del tutto originali.

Descrizione della mappa

Il lavoro ha coinvolto i gruppi costituiti dai consigli direttivi delle quattro associazioni Pro loco del Vanoi: Canale –Gobbera, Caoria, Prade-Zortea e Ronco. In alcuni casi al gruppo di lavoro si sono uniti anche soggetti esterni alla Pro loco e interessati al lavoro. Ogni gruppo, in media composto da sei persone, si è incontrato circa quattro volte.

Nel corso delle riunioni sono state individuate una serie di foto storiche del territorio e la raccolte testimonianze sull'evoluzione sociale ed economica della Valle.

La Mappa della Pro loco di Ronco si concretizzerà entro l'estate 2011 con la realizzazione di un'originale installazione lignea, composta da tre blocchi di legno scolpiti e rappresentanti, in modo simbolico, i luoghi "di valore" individuati dal gruppo: il paese di Ronco e le località Grave e Viose. Un cartellone esplicativo integrerà l'opera.



La strada del Fen – Mappa di Comunità Pro Loco Ronco
Ecomuseo del Vanoi

Le altre tre Mappe saranno realizzate mediante la posa di pannelli / totem collocati a muro presso i siti indicati dai gruppi. Ogni pannello sarà arricchito con documentazioni fotografiche e le informazioni raccolte durante le interviste. L'unitarietà del progetto sarà espressa in un prodotto cartaceo riassuntivo delle quattro esperienze di lavoro e nella proposta, condivisa dai quattro gruppi, di "raccontare i luoghi" utilizzando "foto di ieri e foto di oggi" che ne documentino le trasformazioni subite nel corso degli anni.

Ricadute

La Mappa è un prodotto della comunità locale e ad essa si rivolge, invitandola a rivalutare alcuni luoghi del passato in una prospettiva futura. La raccolta delle quattro Mappe del Vanoi potrà essere offerta al turista per conoscere momenti storici e memorie difficilmente comprensibili durante una semplice vacanza.

Ristabilire periodicamente dei legami con i "testimoni della memoria" del territorio è stato utile all'Ecomuseo anche per stabilire nuovi contatti e valutare nuove strategie.

Criticità

L'organizzazione delle riunioni di coordinamento dei lavori di Mappa e il risveglio dell'interesse in persone già intervenute in esperienze precedenti si è dimostrato più complicato del previsto. I tempi di risposta dei gruppi interpellati, composti da volontari, si sono dilatati nel corso dei mesi e le motivazioni del lavoro, in alcuni casi, sono state percepite parzialmente.

- Ecomuseo del Viaggio

Per la realizzazione della Mappa di Comunità dell'Ecomuseo del Viaggio si è deciso di lavorare con due gruppi distinti per facilitare la partecipazione delle persone. La composizione dei tavoli di lavoro è stata dettata dalla vicinanza geografica dei comuni e la conseguente omogeneità territoriale e culturale delle comunità coinvolte.

Con queste premesse sono stati individuati: il Gruppo di lavoro del Tesino che vede il coinvolgimento dei comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino; e il Gruppo di lavoro Valsugana con i comuni di Bieno Tesino, Spera, Samone, Strigno, Villa Agnedo e Ivano Fracena.

Aspettative

L'Ecomuseo del Viaggio, data la sua recente costituzione, sta muovendo i primi passi per delineare la propria identità e la propria missione.

La realizzazione della Mappa di Comunità si pone l'obiettivo di coinvolgere nel progetto ecomuseale, in modo trasversale e il più largo possibile, le nove comunità in un percorso di individuazione, riconoscimento e consapevolezza dei beni materiali e immateriali del territorio.

Gruppo Tesino

Il percorso di lavoro per la realizzazione della Mappa del Tesino ha coinvolto un gruppo composto da amministratori, rappresentanti delle associazioni locali e persone sensibili ai temi legati alla storia e cultura locale. Il gruppo di lavoro, 12-14 persone, si è incontrato 14 volte tra dicembre 2010 e aprile 2011.

Contenuti della mappa

La mappa vuole parlare del territorio, dei suoi costumi e delle sue ricchezze ambientali. Il gruppo si è impegnato nell'individuazione di temi e luoghi condivisi e significativi per la gente del Tesino.

La scelta di riversare nella mappa i numerosi argomenti individuati, più di 30, risponde all'esigenza manifestata dal gruppo di raccontare tutte le sfaccettature del territorio.

Descrizione della mappa

La *Mappa di Comunità del Tesino, terra di viaggiatori* consiste in un pieghevole cartaceo (70x50cm) stampato fronte retro.

Fronte: al centro è posto il disegno raffigurante i tre paesi del Tesino contraddistinti dai campanili, da alcuni palazzi significativi e affiancati dalle merci un tempo protagoniste del commercio ambulante praticato dalle comunità del Tesino. A lato una coppia

con il costume folcloristico. Il disegno è stato realizzato da un'illustratrice locale e membro del gruppo di lavoro.

A cornice del disegno sono poste delle foto con soggetti eterogenei per trasmettere, in un colpo d'occhio, la ricchezza del territorio.

Retro: foto e testi approfondiscono i principali temi individuati dalla mappa.

Per dare maggiore visibilità al progetto sono stati realizzati tre striscioni da esterno (200x80cm) da collocare in "luoghi pubblici" con stampata la mappa illustrata e una foto panoramica.

La mappa sarà presentata pubblicamente e distribuita in occasione dei festeggiamenti per il 130° della Proloco di Pieve Tesino, previsti a fine maggio 2011.



*Mappa di Comunità del Tesino Terra di viaggiatori
Ecomuseo del Viaggio*

Ricadute

La Mappa si rivolge in prima battuta alla comunità locale per affermare l'esistenza dell'Ecomuseo e stimolare il dialogo e la collaborazione con le realtà che operano sul territorio. Inoltre, la scelta di realizzare un pieghevole cartaceo si presta come strumento di presentazione della Conca del Tesino ad un pubblico turistico. A questo fine sono stati inseriti i principali contatti web per ulteriori approfondimenti, sopperendo alla riscontrata carenza di materiale turistico informativo sulla zona.

Contestualmente al lavoro sulla mappa è stato possibile delineare una sorta di “archivio ecomuseale” dal quale attingere informazioni, foto, documenti per futuri progetti.

Le motivazioni e lo spirito di collaborazione dimostrato dai partecipanti agli incontri costituiscono una base operativa e sensibile alla crescita del neo-progetto ecomuseale.

Gruppo Valsugana

Il tavolo di lavoro per la Mappa di Comunità della Valsugana si è costituito a seguito di una serata pubblica nel corso della quale sono stati illustrati i contenuti, le modalità operative del percorso di costruzione della mappa e lanciato l'invito di partecipazione a tutta la popolazione. Al gruppo hanno aderito 15-20 persone, tra i quali i rappresentanti delle 6 amministrazioni comunali coinvolte. La Mappa è stata realizzata nell'arco di 9 serate, tra febbraio e aprile 2011.

Contenuti della mappa

La Mappa risponde all'esigenza dichiarata dal gruppo di proporre uno strumento che parli alla popolazione, che espliciti l'unità, le potenzialità del territorio quale base di sviluppo del progetto ecomuseale.

Per rafforzare tale intento si è deciso di adottare il gergo dialettale e di lavorare sui nomignoli delle singole comunità coinvolte. Una scelta molto selettiva, basata su un linguaggio criptico per gli esterni al territorio ma incisivo e diretto per gli abitanti del luogo.

Descrizione della mappa

La *Mappa di Comunità della Valsugana, dalla sorgente al fiume* nel corso dell'elaborazione ha maturato e modulato i propri contenuti in quattro distinte modalità espressive.

- poster: l'illustrazione proposta, con modalità simboliche, offre una visione del territorio interessato dall'Ecomuseo focalizzando l'attenzione sui paesi, le frazioni ma soprattutto sugli abitanti. Di fatto i centri abitati non sono identificati dal nome bensì dal nomignolo, a volte poco gentile, affibbiato dalle altre comunità. L'unità territoriale e comunitaria è rappresentata “dall'albero dell'acqua” che raffigura i torrenti che bagnano i diversi paesi e ne sanciscono la naturale coesione. Al centro spicca l'immagine di Castel Ivano che fisicamente domina la zona e nei secoli scorsi ne ha segnato le sorti. A lato del disegno è stata posta una leggenda interpretativa ad uso dei meno esperti. L'illustrazione si completa con la segnalazione di alcune risorse, indicate per stimolare la riflessione sul patrimonio del territorio.

I disegni sono stati realizzati ed elaborati graficamente da due membri del gruppo di lavoro.

- cd interattivo: lo strumento interattivo permette di aggirare l'oggettiva difficoltà interpretativa della Mappa. Cliccando sulle illustrazioni della mappa è possibile approfondirne il tema.

- sito web: per consentire una maggiore fruizione della Mappa e facilitare il dialogo con interlocutori diversi, i contenuti della Mappa sono stati trasferiti sul web.

Il portale assolve all'esigenza dell'Ecomuseo di relazionarsi con pubblici diversi e non solo locali.

- mostra: per dare maggiore visibilità al progetto e renderlo fruibile alla popolazione sono stati elaborati 30 pannelli espositivi che raccontano il percorso svolto per la costruzione della Mappa e focalizzano i contenuti proposti. Nel corso dell'estate 2011 è previsto l'allestimento della mostra presso i sei comuni coinvolti dall'Ecomuseo.

Il lavoro svolto per la costruzione della Mappa e i pannelli espositivi sono stati presentati pubblicamente nella prestigiosa sede di Castel Ivano. A tutti i presenti è stato distribuito il poster e una copia del cd.



*Mappa di Comunità della Valsugana: dalla sorgente al fiume
Ecomuseo del Viaggio*

Ricadute

L'intento della Mappa è di suscitare curiosità, interesse e, perché no, affetto per il nascente progetto ecomuseale. Tale obiettivo sembra centrato per quanto riguarda il gruppo coinvolto che, parallelamente alla concretizzazione del lavoro ha maturato motivazioni e interessi a sostegno dell'Ecomuseo e delle sue declinazioni.

I temi proposti nel poster e le numerose segnalazioni che non hanno trovato posto nella Mappa sono stati inseriti in una sezione apposita del sito web affinché siano disponibili per l'elaborazione di nuovi progetti.

Una prima risposta a questo invito è giunta con la riproposizione in lana-feltro dell'immagine elaborata per il poster. Il lavoro, realizzato da una signora esperta nella lavorazione della lana, è stato incorniciato ed esposto in occasione dell'inaugurazione della mostra itinerante.

Criticità

Le principali difficoltà riscontrate durante il lavoro delle mappe sono ascrivibili alla recente costituzione dell'Ecomuseo del Viaggio, sia da un punto di vista gestionale-organizzativo sia per la parziale consapevolezza del patrimonio.

Per quanto riguarda la situazione organizzativa, il lavoro svolto con la mappa sembra aver stimolato il percorso di definizione dell'Ecomuseo e la volontà degli amministratori di consolidare il progetto.

Aspetti innovativi

L'obiettivo di una Mappa di Comunità consiste nel proporre una visione soggettiva, non scientifica o storica, ma vissuta del territorio. L'aspetto più interessante di una Mappa consiste nel percorso di elaborazione condotto dal gruppo più che l'esito materiale conclusivo. Per questo le Mappe sono degli strumenti temporanei, destinati a mutare nel tempo in base alle esigenze e alle motivazioni della comunità proponente.

L'analisi e le riflessioni scaturite dal percorso di lavoro sono dei preziosi appunti per ulteriori approfondimenti e di crescita per il progetto ecomuseale.

Motivazioni

L'entrata in vigore della **Convenzione Europea del Paesaggio**, avvenuta nell'ottobre del 2000, ha costituito un **momento di svolta nelle politiche di governo del territorio**, in cui si sancisce e si apre un nuovo dibattito sul tema del paesaggio.

La Convenzione definisce il paesaggio come "*componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità*", mettendo al centro dell'attenzione la **percezione** che l'individuo e la collettività hanno dei **luoghi** della loro vita.

Si apre così una nuova stagione nel dibattito sui temi del paesaggio.

Gli **Ecomusei**, vista la loro natura, **diventano laboratori attivi** per favorire l'applicazione dei principi della Convenzione.

Lavorare sul paesaggio, inteso come elemento identitario, significa lavorare sul **senso di appartenenza** di un luogo e sul **senso di responsabilità** delle comunità locali nei confronti del contesto ambientale, culturale e sociale in cui vivono.

La rete Mondi Locali nazionale ed europea ha avviato diverse iniziative e strategie finalizzate a salvaguardare, promuovere e gestire il paesaggio.

Nell'ambito del progetto di rete "Mondi Locali del Trentino" erano previste una serie di iniziative sul territorio. Le due attività principali erano:

- la **mostra itinerante** con l'attività sulle *Mappe di Comunità*, il cui filo conduttore è proprio il paesaggio;
- la **partecipazione** alla **Giornata del Paesaggio**.

L'**obiettivo** era quello di **promuovere** all'interno degli Ecomusei, calati in specifici contesti ambientali, culturali e sociali, **una riflessione sui luoghi in cui si trovano ad operare**, sensibilizzando le comunità locali a *percepire il paesaggio come ambiente di vita, elemento identitario e proprio bene comune*, in ottemperanza alla Convenzione Europea del Paesaggio.

Metodologia e tempi

Molti sono gli Ecomusei che nel corso degli anni hanno messo in pratica iniziative volte alla conoscenza, tutela e valorizzazione del paesaggio in sintonia con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

A partire dal 2007 si è pensato all'utilità di un evento pubblico attraverso il quale evidenziare di anno in anno le azioni che gli

Ecomusei svolgono per la conoscenza, la tutela e la trasformazione responsabile dei luoghi in cui si trovano ad operare, istituendo la **Giornata del Paesaggio**.

Il 21 giugno si festeggia così il “**compleanno del paesaggio**”, un **momento simbolico** nel quale gli Ecomusei comunicano l'importanza su tale tema e le iniziative messe in atto, con lo scopo di chiamare la collettività ad una assunzione di responsabilità, indispensabile per dare senso e piena attuazione alle disposizioni della Convenzione. Grazie all'iniziativa proposta dalla rete Mondi Locali si organizzano eventi nell'arco temporale compreso tra il solstizio estivo (21 giugno) e quello invernale (21 dicembre).

Nell'ambito del progetto rete “Mondi Locali del Trentino” tutti gli Ecomusei:

- hanno partecipato all'evento “Giornata del Paesaggio” proponendo camminate nel paesaggio e altre svariate iniziative con la finalità di esprimere valori e peculiarità dei loro territori;
- hanno realizzato mappe di comunità il cui filo conduttore era il paesaggio, in stretta correlazione con il progetto *Mappe di Comunità* e con la mostra itinerante.

Partecipanti

Tutti gli Ecomusei hanno aderito alla Giornata del Paesaggio 2010. Ognuno ha partecipato con una o più attività con l'obiettivo di raccontare e dimostrare, ciascuno con il proprio sentire, l'importanza del paesaggio. Gli eventi promossi sul territorio sono possibili grazie ad un lavoro corale di associazioni, gruppi di volontari, organizzazioni ed enti con cui gli Ecomusei, localmente, tessono quotidianamente delle reti. La realizzazione e la riuscita di queste, come di tante altre giornate, testimoniano tutto quel lavoro di sensibilizzazione e di coinvolgimento di più soggetti che gli Ecomusei, nella realtà trentina, si impegnano a mobilitare sempre in maniera ineccepibile.

Risultati

Ecomuseo dell'Argentario

L'Ecomuseo dell'Argentario ha aderito alla Giornata del Paesaggio 2010 organizzando durante il mese di ottobre la manifestazione *"Il Sentiero degli Gnomi di Montepiano, il Paesaggio dell'Altipiano dell'Argentario"* in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Fornace.

L'Ecomuseo ha deciso di proporre un trekking sul Sentiero degli Gnomi di Montepiano alla scoperta del paesaggio nel cuore dell'Altipiano dell'Argentario, perfetto esempio di interazione delle attività antropiche sull'ambiente naturale dove è possibile vedere gli spettacolari boschi di conifere di Montepiano cresciuti nella zona degli antichi scavi minerari medioevali. Un luogo speciale, dove leggende di gnomi e nani metalliferi sono molto conosciute.

L'**obiettivo dell'iniziativa** era di far cogliere la particolarità di questo paesaggio, la sua evoluzione, il suo divenire prodotto dell'attività dell'uomo sull'ambiente.



Partecipanti Giornata del Paesaggio 2010 Ecomuseo dell'Argentario

La manifestazione ha riscosso una buona partecipazione, soprattutto con la presenza di molte famiglie con bambini che hanno potuto beneficiare di un'escursione guidata corredata da riflessioni sul tema del paesaggio.

Le **ricadute dell'iniziativa** sono state:

- la valenza didattica del trekking apprezzata dalla scuola primaria che con il supporto delle insegnanti hanno scritto storie e leggende relative agli gnomi;
- l'interesse ad operare una valorizzazione permanente del percorso dimostrato dall'Azienda di Promozione Turistica e dal Comune di Fornace e grazie a tale volontà il percorso è divenuto permante. Non solo: l'Ecomuseo ha realizzato dei pannelli lungo il percorso in prossimità delle sculture che raffigurano gli gnomi distribuite lungo l'itinerario e una segnaletica fissa che permette a chiunque di percorrere liberamente il sentiero. Inoltre sono state stampate delle brochure sulle quali compaiono, oltre al percorso, tutti gli elementi paesaggistici di maggior interesse.



Giornata del Paesaggio 2010 Ecomuseo dell'Argentario

Ecomuseo del Lagorai

L'Ecomuseo del Lagorai ha aderito alla Giornata del Paesaggio 2010 con due iniziative.

La prima *"Tu sai questo posto dov'è"*, manifestazione che ha preso l'avvio il 20 giugno per concludersi il 18 luglio coinvolgendo i comuni di Telve, Telve di Sopra, Torcegno e Carzano. Si è trattato di un concorso a premi che invitava residenti e non a riconoscere alcuni angoli caratteristici del territorio dell'Ecomuseo.

Nella scheda di partecipazione erano raffigurati 12 scorci fotografici e il concorrente aveva il compito di indicare la via e il numero civico del luogo ritratto.

L'**obiettivo dell'iniziativa** era di invogliare la comunità a scoprire ed osservare con occhi diversi il territorio che ci circonda. Un paesaggio che si ha tutti i giorni davanti agli occhi ma che spesso per la fretta si dimentica di guardare veramente. L'Ecomuseo, attraverso questa ricerca, ha invece stimolato gli abitanti del territorio a diventare curiosi dell'ambiente in cui vivono.



Giornata del Paesaggio 2010 Ecomuseo del Lagorai

La seconda iniziativa è stata una mostra fotografica “*Paesaggi di guerra*”, realizzata in collaborazione con il Museo della Grande Guerra di Rovereto e il sistema culturale Valsugana Orientale e Lagorai, ospitata a Torcegno nei mesi di novembre e dicembre.

La mostra raffigurava il territorio dell'Ecomuseo del Lagorai in un particolare e delicato momento storico: la fine della Grande Guerra. Ciò che volevano sottolineare le fotografie era la descrizione della ricostruzione degli abitati, distrutti dal primo conflitto mondiale, un momento fondamentale che ha portato alla definizione di un paesaggio profondamente diverso da quello presente prima della guerra ma che ha determinato l'assetto urbanistico attuale.

L'**obiettivo dell'iniziativa** era presentare alla comunità uno scorcio del paesaggio storico, molto diverso da quello di oggi. Questa lettura voleva portare le persone a ripensare al territorio come ad un elemento mobile e mutabile che porta immancabilmente con sé i segni delle azioni umane.



Camminate nel paesaggio 2010 Ecomuseo del Lagorai

Entrambe le iniziative hanno riscosso buona partecipazione, soprattutto da parte dei residenti.

Le ricadute dell'iniziativa sono state:

- l'opportunità per i partecipanti al concorso fotografico e per i visitatori della mostra di confrontarsi con il loro paesaggio, potendo osservare in esso i segni che la storia e le azioni dell'uomo hanno lasciato, emozionandosi del territorio in cui vivono;
- la possibilità di stimolare le persone ad osservare e confrontare i paesaggi presenti e passati;
- la valorizzazione degli operatori economici e turistici dell'Ecomuseo che hanno la possibilità di farsi conoscere perché il concorso fotografico prevede la premiazione di 20 persone con dei cesti di prodotti tipici (formaggi di malga, piccoli frutti, pranzi nei ristoranti della zona);
- le nuove collaborazioni nate con le associazioni coinvolte nell'allestimento della mostra fotografica "Paesaggi di Guerra" e l'organizzazione di una passeggiata sui luoghi della Grande Guerra in collaborazione con lo storico Luca Girotto.

Ecomuseo del Vanoi

L'Ecomuseo del Vanoi ha aderito alla Giornata del Paesaggio 2010 proponendo nel mese di luglio un *“Corso per la costruzione e la manutenzione dei muretti a secco”* svolto presso i Pradi di Tognola in collaborazione con l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino.

L'iniziativa è stata un'ottima occasione per i partecipanti coinvolti di conoscere la tecnica di costruzione dei muretti a secco. Questo antico sistema veniva utilizzato sia per impiegare i sassi presenti nei prati bonificati per la coltivazione o il pascolo, che per ricavare spazi pianeggianti nei forti pendii. La presenza massiccia di tali manufatti portano a considerare i muretti a secco un elemento paesaggistico tipico delle vallate montane come il Vanoi.

L'**obiettivo dell'iniziativa** era di recuperare un sapere tradizionale in presenza di un tesoro vivente che ha potuto trasmettere ai partecipante l'arte della costruzione e della manutenzione dei muretti a secco.



Giornata del Paesaggio 2010 Ecomuseo del Vanoi

Le persone che hanno aderito all'iniziativa non sono state numerose, ma questo ha permesso una maggiore partecipazione dei singoli iscritti nella realizzazione dell'opera, dimostrando un alto grado di soddisfazione.

Le **ricadute dell'iniziativa** sono state:

- l'acquisizione di una tecnica che sarebbe andata persa;
- la reale sistemazione dei muretti scelti per l'attività didattica;
- la sensibilizzazione alla conservazione degli elementi paesaggistici rurali;
- la segnalazione, successiva al corso, di una piccola bibliografia dedicata all'argomento;
- la richiesta da parte dei partecipanti di avviare altri corsi sui saperi tradizionali legati alla manutenzione degli elementi paesaggistici come per esempio il recupero del *salesà*, pavimentazione caratteristica in pietra.



Giornata del Paesaggio 2010 Ecomuseo del Vanoi

Ecomuseo della Valle del Chiese

L'Ecomuseo della Valle del Chiese ha aderito alla Giornata del Paesaggio 2010 proponendo il 29 agosto l'iniziativa *"Il paesaggio di fondovalle: da Pieve di Bono a Baitoni in sella alla bicicletta"*, in collaborazione con il Consorzio Turistico della Valle del Chiese.

Percorrendo in mountain bike la pista ciclabile che collega Pieve di Bono con il lago d'Idro e che per un buon tratto costeggia il fiume Chiese, l'escursione è stata l'occasione per parlare dell'importanza dell'acqua del fiume per l'ambiente circostante e delle interazioni che negli anni ci sono state tra il fiume ed il lavoro e la vita dell'uomo, con conseguenti modifiche al paesaggio. Durante il tragitto sono state effettuate soste nei luoghi maggiormente significativi, dove l'accompagnatore di territorio e le guide specialistiche hanno dato alcune spiegazioni.

L'**obiettivo dell'iniziativa** era di offrire ai partecipanti spunti di riflessione sul tema del paesaggio.



ECOMUSEO DELLA VALLE DEL CHIESE | PORTA DEL TRENTINO

EVENTI ESTATE 2010

GIORNATA DEL PAESAGGIO

Il paesaggio di fondovalle: da Pieve di Bono a
Baitoni in sella alla bicicletta



Escursione guidata per conoscere storie e luoghi nascosti del
paesaggio locale lungo la pista ciclabile.

DOMENICA 29 AGOSTO

Luogo di ritrovo, orari e costi:
Consorzio Turistico - Fraz. Cologna
ore 14.00
€ 3,00 - gratis fino a 12 anni

NOTE TECNICHE - Materiali e attrezzatura necessaria
Mountain bike - caschetto (obbligatorio) - borraccia - K-Way - difficoltà media

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Consorzio Turistico della Valle del Chiese
Sede di Pieve di Bono tel. 0465 901217
www.visitvalchiese.it

Locandina Giornata del Paesaggio 2010 Ecomuseo della Valle del Chiese

Hanno partecipato all'iniziativa sia adulti che qualche ragazzo per la maggior parte di provenienza locale.

Le **ricadute dell'iniziativa** sono state:

- l'opportunità per l'Ecomuseo della Valle del Chiese di sperimentare una nuova iniziativa. Il 2010 è stato il primo anno di partecipazione alla Giornata del Paesaggio e l'esito ha permesso di mettere in luce i punti da mantenere e quelli da scartare in vista delle prossime edizioni;
- la curiosità e l'interesse mostrato dai comuni della Valle riuniti nel Consorzio dei Comuni del B.I.M. del Chiese per il tema del paesaggio e per l'iniziativa messa in atto dall'Ecomuseo;
- la sensibilizzazione della popolazione locale rispetto al tema del paesaggio in vista di un maggiore coinvolgimento nella redazione della Mappa di Comunità;
- la volontà di organizzare un seminario di approfondimento sul tema "paesaggio" che coinvolga gli amministratori pubblici dell'Assemblea Programmatica dell'Ecomuseo e le associazioni del territorio.



Scorcio Ecomuseo della Valle del Chiese

Ecomuseo della Val di Peio

L'Ecomuseo della Val di Peio ha aderito alla Giornata del Paesaggio 2010 proponendo due iniziative.

La prima il 13 giugno a Strombiano “*Giornata del Paesaggio – Sagra di Strombiano*” in collaborazione con ASUC Celentino e Associazione Etnografica Linum.

Già dal 2007 la sagra di Strombiano è per l'Ecomuseo della Val di Peio un momento conviviale per festeggiare il paesaggio. Festa in cui le famiglie portano il cibo in piazza e lo condividono con la comunità.

L'**obiettivo dell'iniziativa** era di poter condividere con la popolazione le peculiarità del proprio paesaggio.

La seconda iniziativa proposta il 29 agosto “*L'alta via degli alpeggi*”, sempre in collaborazione con ASUC Celentino e Associazione Etnografica Linum.

L'appuntamento proponeva una camminata nel paesaggio alla scoperta dei luoghi di valore e delle riflessioni sul paesaggio presso Malga Monte (Celentino).



Giornata del Paesaggio 2010 Ecomuseo della Val di Peio

L'obiettivo dell'iniziativa era di sensibilizzare le generazioni vecchie e nuove al valore del paesaggio, al ruolo avuto e alla attuale trasformazione.

Molti i partecipanti alle due iniziative che ha coinvolto i residenti e i turisti.

Le **ricadute dell'iniziativa** sono state:

- una maggiore sensibilizzazione nella popolazione sui temi del paesaggio;
- la buona riuscita degli eventi con un alto grado di soddisfazione che ha spinto da parte dei partecipanti la richiesta di ripetere l'esperienza.



Giornata del Paesaggio 2010 Ecomuseo della Val di Peio

Ecomuseo della Judicaria

L'Ecomuseo della Judicaria ha aderito alla Giornata del Paesaggio 2010 organizzando due attività.

La prima iniziativa *Limaròarrrr* si è svolta il 21 agosto in zona Limarò nel Comune di Calavino confinante con i Comuni di Comano Terme e San Lorenzo in Banale, in collaborazione con l'Associazione Pro Ecomuseo Dalle Dolomiti al Garda, il Gruppo culturale Fiavè Lomaso Bleggio, il Comune di Calavino, l'ApT Terme di Comano Dolomiti di Brenta e la Strada del vino e dei sapori.

Sulla vecchia strada del Limarò, ora abbandonata, si è proposta un'iniziativa tra il fumettistico ed il futurismo che aveva fatto della velocità e del motorismo la sua bandiera di modernizzazione all'inizio del '900. Il programma della giornata si è articolato con una passeggiata sul tratto della vecchia strada con performance lungo il percorso del filosofo-letterato Franco Farina, proseguendo con la presentazione del libro *Briciole scettiche del XX secolo* da parte di Aldo Riccadonna, racconti di biciclette e musica da viaggio a cura del cantautore Giampiero Marini. Il tutto contornato da un'esposizione di biciclette e motociclette.



Giornata del Paesaggio 2010 Ecomuseo della Judicaria

L'obiettivo dell'iniziativa era di raccontare la storia della vecchia statale ora dismessa e far conoscere ai partecipanti le vicende storiche che hanno accompagnato i viandanti e i passeggeri in questo spettacolare tratto di strada scavata nella roccia, dalla sua costruzione alla metà dell'800, fino a circa 30 anni fa, con la sua dismissione. Inoltre si è voluto sensibilizzare i partecipanti alla promozione del recupero e alla trasformazione della strada in pista ciclabile.

La seconda iniziativa svolta l'11 e il 12 settembre in San Lorenzo in Banale "*bonDAI il torrente Bondai da Patrizio Bosetti al recupero della vecchia viabilità*" in collaborazione con l'Associazione Pro Ecomuseo dalle Dolomiti al Garda, l'Apt Terme di Comano Dolomiti di Brenta, laPro Loco San Lorenzo in Banale, la Strada del vino e dei sapori, ilComune di San Lorenzo in Banale e il Centro Studi Judicaria.

La manifestazione ha previsto per la prima giornata un incontro pubblico di presentazione delle proposte per la valorizzazione della Valle del Bondai ed il progetto di ripristino della vecchia passerella del Limarò sul fiume Sarca. Per la seconda giornata un' escursione lungo la Valle del torrente Bondai nel comune di San Lorenzo in Banale.

L'obiettivo dell'iniziativa era di sensibilizzare la popolazione e le amministrazioni al recupero della vecchia viabilità e al ripristino della passerella del Limarò sul fiume Sarca.

Alto il numero dei partecipanti in entrambe le iniziative di provenienza locale e non solo.

Le ricadute dell'iniziativa sono state:

- la creazione di un dialogo tra più realtà che operano sul territorio;
- la richiesta da parte di più soggetti di ripetere l'iniziativa visto il suo alto grado di soddisfazione raggiunto dai partecipanti;
- il contributo a sensibilizzare e ad accelerare l'impegno degli amministratori locali e provinciali al recupero della vecchia viabilità al fine ciclopeditonale;
- la sensibilizzazione alla valorizzazione sotto il profilo storico-culturale della zona.

Ecomuseo del Viaggio

L'Ecomuseo del Viaggio ha partecipato alla Giornata del Paesaggio 2010 con la manifestazione *"80 anni in costume tesino. Mostra fotografica sulla storia del gruppo folkloristico di Pieve Tesino"*, realizzata nel mese di agosto con la partecipazione del Gruppo Folkloristico di Pieve Tesino e la collaborazione della Biblioteca Comunale di Pieve Tesino

L'iniziativa ha previsto un lungo lavoro di recupero dei costumi di un tempo tipici della zona del Tesino che si è concluso con una serata finale di presentazione pubblica.

L'**obiettivo dell'iniziativa** era di festeggiare oltre al compleanno del paesaggio anche gli ottant'anni del gruppo folkloristico.



Giornata del Paesaggio 2010 Ecomuseo del Viaggio

La manifestazione è stata seguita da un grande numero di spettatori sia residenti che turisti.

Le **ricadute dell'iniziativa** sono state:

- la possibilità di avviare un coinvolgimento e una collaborazione tra l'Ecomuseo e altre realtà che lavorano sul territorio;
- la delibera fatta dai Comuni per tutelare i costumi del Tesino;
- l'intervento del Museo degli Usi e Costumi di San Michele per avviare una ricerca sui vecchi costumi realizzando un filmato e con l'intento di allestire anche una mostra.

Aspetti innovativi

Quando gli Ecomusei lavorano sul paesaggio aprono le loro attività anche in fase di progettazione ad un ampio numero di collaborazioni. Queste iniziative implementano strumenti di comunicazione e divulgazione con l'aumento della partecipazione da parte della comunità locale.

Infine il tema del paesaggio ha spinto gli Ecomusei nell'ambito del progetto di rete "Mondi Locali del Trentino" a riflettere sulla possibilità di creare e organizzare eventi di rete per sensibilizzare amministrazioni e opinione pubblica su tali tematiche.

6. AUTOVALUTAZIONE

Motivazioni

L'**autovalutazione** è una attività che permette di **valutare la propria pratica**, utile a **soppesare le diverse azioni** per vedere se si stanno **raggiungendo gli obiettivi** prefissati, evidenziando quali sono quelle che non stanno producendo gli effetti desiderati.

In particolare, l'autovalutazione è un **momento** di fondamentale importanza per effettuare il **punto della situazione** con lo scopo di migliorare le proprie **modalità decisionali e gestionali**.

Nell'ambito del progetto di rete "Mondi Locali del Trentino" si è realizzato un piano di autovalutazione, proposto come **strumento per avviare una riflessione interna** del progetto ecomuseale e come occasione di monitorare il proprio operato.

L'**obiettivo generale** era rendere gli Ecomusei **attori** del processo che stanno vivendo, sviluppando la capacità di mantenersi ricettivi nei confronti di continui feed back e riuscendo ad intraprendere degli aggiustamenti rispetto al progetto ecomuseale.

Gli **obiettivi specifici** erano:

- **Stimolare** un contributo al **dialogo** a chi partecipa all'attività ecomuseale;
- **Verificare** se il **progetto** si sta svolgendo come originariamente pianificato;
- **Valutare** se le azioni intraprese stanno producendo gli effetti desiderati oppure no, rendendosi conto della propria **efficacia**;
- **Individuare** le **carenze** del proprio progetto ecomuseale;
- **Orientare** in modo più appropriato le **risorse** impegnate (economiche ed umane);
- **Riflettere** sulle **opportunità** di miglioramento;
- **Sviluppare apprendimenti** per il futuro.

Il raggiungimento degli obiettivi sopraelencati costituisce una buona motivazione per considerare vantaggiosa l'attività di autovalutazione nei progetti e nelle azioni di sviluppo ecomuseale.

Metodologia e tempi

Il progetto *Autovalutazione* è stato avviato a giugno 2010 e si è concluso a febbraio 2011.

Le **tappe** percorse sono state:

- una fase iniziale di **progettazione** dell'**attività**, accordando con gli Ecomusei la costituzione di **Gruppi di Lavoro** formati dalle figure che operano direttamente con l'Ecomuseo: membri del direttivo, referenti, collaboratori, amministratori;
- una serie di **incontri** nei singoli **Ecomusei**, curati dalla segreteria della rete, con il Gruppo di Lavoro costituitosi per **presentare** e spiegare la **metodologia** seguita per il progetto *Autovalutazione*, nonché la **somministrazione** di un **questionario di autovalutazione**.

Considerati i ritardi dell'avvio del progetto di rete "Mondi Locali del Trentino", Ecomusei e segreteria della rete non hanno più lavorato all'elaborazione di un questionario adatto alle specifiche esigenze dei territori e alla sperimentazione dello stesso, come preventivato, ma si è scelto di utilizzare una griglia messa a punto da un gruppo di studio all'interno della comunità di pratica Mondi Locali e testata da alcuni Ecomusei a livello italiano ed europeo.

La scheda di autovalutazione pre-impostata è utile all'Ecomuseo perché lo guida nel valutare l'attività partendo da quelle che sono considerate le azioni e le metodologie principali.

Nello specifico, la griglia di autovalutazione utilizzata è strutturata in tre macro aree:

- partecipazione;
- progetto strategico e governance;
- gestione delle risorse del patrimonio.

Ciascuna area è suddivisa per punti e ciascun punto, proposto sottoforma di domanda, si riferisce ad un criterio dell'Ecomuseo. Al quesito principale segue un'indicazione supplementare che funge da guida pratica e che dovrebbe aiutare a meglio comprendere la domanda posta. La risposta segue una scala di punteggio da "molto soddisfatto", "soddisfatto", "non soddisfatto", a "assolutamente non soddisfatto".

Ad ogni area corrisponde una lettura della situazione del progetto ecomuseale in base al punteggio raggiunto.

Gli obiettivi di questa griglia di autovalutazione sono:

- aiutare le persone a valutare il proprio progetto ecomuseale;
- stimolare a lavorare e a discutere sui concetti chiave (partecipazione, governance, patrimonio locale);
- evidenziare quanto l'ecomuseo è vicino o quanto si discosta da un modello ideale.

Il questionario di autovalutazione è stato sottoposto al Gruppo di Lavoro di ciascun Ecomuseo. Durante l'incontro si è scelto di leggere ogni domanda all'intero gruppo con l'obiettivo di generare una discussione e delle riflessioni operative. Ogni componente aveva comunque una copia della griglia a disposizione e quindi la possibilità e la libertà di rispondere al quesito in prima persona.

- la decisione di combinare al lavoro di autovalutazione svolto l'**analisi** di un **punto di vista esterno** all'Ecomuseo. A tal proposito la segreteria della rete ha proposto di sottoporre un breve **questionario** a tutte quelle realtà (associazioni, enti, organizzazioni) con le quali l'Ecomuseo opera abitualmente al fine di **sondare** le loro **opinioni** in merito all'operato ecomuseale.



Incontro Autovalutazione presso l'Ecomuseo del Viaggio

Partecipanti

I destinatari dell'attività di autovalutazione sono stati i membri del direttivo, il personale, i referenti, gli amministratori e i collaboratori dei singoli Ecomusei, che hanno costituito il Gruppo di Lavoro al quale la segreteria della rete si è rivolta.

Non in tutti gli Ecomusei è stato facile riuscire a riunire le persone per due ragioni:

- la prima è stata la difficoltà di raggruppare più persone che hanno spesso molti impegni e dedicano il loro tempo in modo volontario ai progetti ecomuseali;
- la seconda, è stata la diffidenza o perlomeno la poca chiarezza di alcuni, visto che il metodo dell'autovalutazione era poco conosciuto.

In alcune realtà il Gruppo di Lavoro è stato molto numeroso, in altre meno, ma l'obiettivo non erano sicuramente i numeri da raggiungere quanto la partecipazione attiva e viva di chi era presente agli incontri.

Risultati

Sperimentare l'attività di autovalutazione per gli Ecomusei è stato molto importante vista la necessità e in alcuni casi l'esigenza, dopo anni di lavoro, di **fare il punto della situazione**. La griglia di autovalutazione proposta, nel complesso si è dimostrata utile anche se in alcuni casi si è sentita la necessità di poter disporre di un questionario più snello e più adatto alla realtà locale. L'esigenza di possedere una griglia di autovalutazione strutturata a livello di rete è innegabile.

Il lavoro e le **riflessioni** raccolte, sia con il metodo dell'autovalutazione che con le opinioni emerse dai questionari rivolti agli esterni, hanno permesso di **identificare le aree di buona pratica** e le aree dove invece è richiesto un miglioramento. A tal proposito si è proposto agli Ecomusei di utilizzare lo strumento dell'**analisi S.W.O.T.**, che alla luce di quanto emerso durante l'incontro di autovalutazione, li ha accompagnati nella definizione della propria identità per l'elaborazione del Piano Strategico.

Benefici

Un'attività di autovalutazione non ha lo scopo di generare dati senza utili conclusioni.

I **vantaggi** per gli Ecomusei, nell'ambito del progetto di rete "Mondi Locali del Trentino" riguardano infatti:

- la possibilità di **sviluppare una riflessione interna** basata sul **confronto** e il **dialogo**;

- la **verificabilità** del **percorso** progettuale seguito in merito agli obiettivi di partenza con l'opportunità di compiere gli aggiustamenti necessari;
- la **condivisione** di una **metodologia** comune;
- l'**abbattimento** dei **costi**, dato che l'attività può essere svolta in modo autonomo dal Gruppo di Lavoro;
- l'utilità del percorso sperimentato in relazione all'**avvio** del **Bilancio Sociale**.

Aspetti innovativi

Il disegno di autovalutazione ha permesso agli Ecomusei di **conoscere** e **sperimentare** uno **strumento nuovo** e di estrema utilità per avviare una riflessione sul proprio percorso e sulle azioni intraprese. **L'autovalutazione aumenta il livello di consapevolezza, motivazione e responsabilità, fornendo continui feed back.** Infatti, le tante riflessioni emerse durante gli incontri hanno avuto anche degli effetti formativi per il Gruppo di Lavoro permettendo un confronto diretto di aspettative e realizzazioni.

Griglia di Autovalutazione utilizzata nel progetto di rete Mondi Locali del Trentino

AREA 1 Coinvolgimento della comunità locale e partecipazione: Il tuo ECOMUSEO soddisfa i seguenti criteri riguardanti il coinvolgimento della comunità locale e la partecipazione?

		1	2	3	4
1.1	Il progetto ecomuseale gode di una leadership ampiamente riconosciuta all'interno della comunità, ossia la popolazione locale sa a chi rivolgersi per acquisire informazioni in merito alle attività dell'ecomuseo. Negli ultimi due anni, la leadership locale è stata contattata da nuove persone che chiedevano informazioni, consigli, o suggerivano nuove idee? Se qualcuno desidera dare dei suggerimenti o fare delle lamentele riguardanti l'ecomuseo, sa chi contattare?				
1.2	I leader dell'Ecomuseo hanno costruito relazioni sociali ed un' ampia rete di stakeholders del territorio, includendo la popolazione locale, ricercatori, imprenditori locali e autorità locali. Quanti incontri pubblici sono stati organizzati negli ultimi due anni? Gli incontri sono stati proposti dall'ecomuseo o da altri soggetti? I risultati di questi incontri sono stati significativi?				
1.3	Sono stati fatti sforzi per "fare rete" e per informare la comunità locale, attraverso la realizzazione di una newsletter, web sites e incontri. Ordina gli strumenti per la diffusione di informazioni dal più "passivo" (ad esempio i poster) al più "attivo" (ad esempio i meeting). Quanti degli strumenti da voi utilizzati rientrano nella				

	categoria attivi? Generalmente utilizzate diverse tipologie di mezzi di informazioni?				
1.4	I volontari sono accolti e formati al fine di dare un contributo significativo alle attività dell'ecomuseo. In che modo le persone attualmente coinvolte sono entrate in contatto con i leader; erano amici? Oppure essi offrivano servizio come volontari? Siete in grado di svolgere programmi di formazione? Attualmente quanti programmi di formazione avete?				
1.5	I leader dell'ecomuseo stanno stimolando la partecipazione di artigiani, artisti, scrittori, attori, musicisti, creando nuove risorse e mettendo in relazione la creatività con prodotti locali. Quante iniziative sono state realizzate nell'ultimo anno? Le produzioni locali traggono vantaggi dal lavorare con "creativi" (ad esempio nuove forme di design per promuovere prodotti locali)?				
1.6	La leadership dell'ecomuseo sta lavorando per incentivare la popolazione locale a visitare i siti ecomuseali, definendo dei programmi ad hoc per alcuni soggetti, come le associazioni o le società, scuole, istituzioni educative, gruppi di disabili. Attività di outreach sono state incoraggiate, specialmente con le minoranze. Ci sono associazioni presenti sul territorio che non sono generalmente coinvolte nelle attività dell'ecomuseo? L'ecomuseo è in grado di attrarre persone appartenenti alla comunità locale				
1.7	La leadership dell'ecomuseo è stata in grado di abbattere le barriere percepite tra la popolazione locale e la pubblica amministrazione, organizzando focus groups oppure utilizzando strumenti di partecipazione. La popolazione locale è stata coinvolta in progetti specifici e in attività dell'ecomuseo che mirano a far maturare la consapevolezza della necessità di lavorare anche con altri soggetti intermediari. Che tipo di strumenti utilizzate per superare le barriere? Esse sono di successo? Usate verificare l'efficacia dei vostri strumenti con il vostro "core group"?				
1.8	I leader evitano di utilizzare un "gergo tecnico" e si sforzano di utilizzare un linguaggio chiaro ed efficace. Guardando il progetto dell'ecomuseo, le persone indipendentemente dal loro background culturale sono in grado di valutare senza grandi difficoltà la loro capacità di avere benefici dal progetto? Il programma dell'ecomuseo ed i principali documenti dell'ecomuseo sono stati tradotti nel dialetto locale? Se sì, il lavoro di traduzione è stato utile?				
1.9	Allorquando sono adottate strategie, politiche e attività che prevedono il coinvolgimento della popolazione locale, le informazioni raccolte dalla popolazione locale hanno influenzato la politica dell'ecomuseo. I piani e le decisioni dell'ecomuseo in alcuni casi sono state influenzate da alcuni suggerimenti provenienti dalla popolazione locale.				
1.10	La popolazione locale ha appreso che le attività				

	dell'ecomuseo possono essere un'opportunità per far maturare nuove competenze. La domanda di nuove competenze è stata soddisfatta attraverso l'organizzazione di attività di formazione. La popolazione locale in alcune circostanze ha richiesto attività di formazione? Puoi affermare con sicurezza che le attività dell'ecomuseo hanno contribuito alla formazione della popolazione locale? Puoi citare degli esempi che ti permettono di affermare ciò? Quante attività di formazioni stai attualmente portando avanti?				
1.11	La popolazione locale inizia a riconoscere il valore del proprio ruolo e, di conseguenza, sta supportando il progetto. Essi sono regolarmente coinvolti, hanno un certo feedback e reagiscono alle attività dell'ecomuseo. Che tipo di feedback hai ricevuto? Il tema principale dell'ecomuseo (o il nome del luogo) è più usato rispetto al passato nelle attività imprenditoriali.				
1.12	Le parish map o altre attività di comunità sono state usate non soltanto come mezzo per identificare le risorse del territorio, ma anche come mezzo per incoraggiare la partecipazione locale. Tra i risultati più significativi delle attività di comunità c'è stata anche la strutturazione di nuovi progetti. Le parish maps incoraggiano azioni dirette? I loro risultati sono ben noti nella comunità.				
1.13	La popolazione locale ha posizioni definite riguardo il proprio luogo. Essi si riconoscono e si identificano nel marchio dell'ecomuseo ed hanno reazioni positive ad esso. Le persone sanno quali sono gli obiettivi dell'ecomuseo? E li condividono?				
	PUNTEGGIO TOTALE				

4 molto soddisfatto;
3 soddisfatto;
2 non soddisfatto;
1 assolutamente non soddisfatto

Fino a 26 indica che il tuo progetto è ancora piuttosto lontano dal utilizzare metodi e approcci che incoraggiano il

coinvolgimento della comunità locale e la partecipazione

Da 27 a 39 indica che il tuo progetto sta incontrando alcune difficoltà nell'adottare i principi ecomuseali relativi alla partecipazione, ma che in ogni caso tu stai facendo numerosi passi avanti

Over 40 Congratulazioni! Il tuo punteggio indica che il tuo progetto ha raggiunto i principali obiettivi riguardanti il coinvolgimento della popolazione locale ed i processi di partecipazione.

AREA 2 Progetto strategico, governance e processo decisionale

		1	2	3	4
2.1	È presente un documento strategico che è stato approvato dalla popolazione locale e che incoraggia il coinvolgimento dei principali stakeholders del territorio (associazioni, organizzazioni, compagnie, soggetti privati) Nel documento sono chiaramente dichiarate le sfide che l'ecomuseo desidera affrontare? Nel documento si descrive chi, tra le persone coinvolte nel progetto farà cosa? Il documento è stato più volte utilizzato negli ultimi anni? Il documento è stato utilizzato per affrontare decisioni difficili? Esso si è rivelato utile? Esso da suggerimenti sui metodi e la filosofia da adottare? E si è rivelato utile a tal proposito? Nel caso in cui non dovesse esserci un documento strategico, ci sono altre linee guida che delimitano e spiegano il modo in cui gli ecomusei funzionano. Queste linee guida incoraggiano incontri di partecipazione come <i>focus groups</i> al fine di identificare i principali problemi presenti nel territorio e di trovare soluzioni creative. Per rispondere a questa domanda utilizza le domande supplementari definite sopra. Nel caso in cui tu non dovessi possedere un documento di questo tipo, ritiene che esso potrebbe esserti di aiuto?				
2.2	È stato nominato un "gruppo guida" dell'ecomuseo che si incontra regolarmente, prende decisioni chiave e risolve i principali problemi. Il gruppo guida fa una programmazione degli incontri? Redige dei verbali degli incontri svolti? Nel corso degli ultimi due anni il gruppo guida si è incontrato per discuterne? Il gruppo guida valuta, attraverso apposite griglie, gli esiti delle attività precedenti. Nel caso in cui non dovesse esserci un gruppo guida, o una direzione, c'è una struttura informale capace di prendere decisioni strategiche ed operative.				
2.3	Nel caso in cui dovesse esserci un documento strategico, o linee guida non formalizzate, è possibile affermare che questo sottolinea l'importanza della costruzione di relazioni con altre organizzazioni a diversi livelli, inclusa l'UE, la Regione, la Provincia, ed i Ministeri che possono finanziare e supportare anche in altro modo i progetti. Riflettendo sulle azioni di cooperazione compiute negli ultimi due anni, esse sono state influenzate dal documento strategico/linee guida? Se nel caso in cui non dovesse possedere un documento di questo tipo, ne avete avvertito la mancanza in talune circostanze.				
2.4	L'ecomuseo tenta di mantenere vivo il dialogo con altri ecomusei nello stesso paese o in altri paesi attraverso contatti personali e reti formali ed informali. Tendi a condividere la tua esperienza con altri ecomusei? Lavori spesso con altri ecomusei? Vi scambiate opinioni e idee? Pianificate incontri anche per la risoluzione di problemi? Altri ecomusei discutono i loro problemi e le loro idee con voi?				
2.5	La strategia dell'ecomuseo suggerisce metodologie per stimolare				

	le persone ad attivarsi ed a costruire una rete auto-organizzata. Alcuni stakeholders del territorio (Associazioni) hanno attuato progetti alla luce della strategia dell'ecomuseo.				
2.6	Al fine di sviluppare la vision dell'ecomuseo sono stati portati avanti dei progetti di ricerca sulle risorse del territorio. Le ricerche hanno identificato le principali risorse del patrimonio locale e quali sono le loro potenzialità al fine di sostenere lo sviluppo dell'ecomuseo. Quali ricerche sul patrimonio locale sono state sviluppate? Sono state portate avanti ricerche su temi specifici relative alla geologia, biologia, storia, tradizioni alimentari, architettura, industrie locali. Riflettendo sulle sfide che ha dovuto affrontare la comunità locale in anni recenti, tali sfide sono state considerate nella strategia dell'ecomuseo? Tu pensi che la strategia considera i problemi che potrebbero emergere in futuro? Il gruppo è in grado di immaginare quale sarà il futuro per l'ecomuseo e per la comunità?				
2.7	La strategia dell'ecomuseo incoraggia l'adozione di un approccio olistico all'interpretazione del territorio. Pensando alle associazioni locali non ancora coinvolte nell'ecomuseo, le loro attività sono comunque considerate nella strategia generale dell'ecomuseo? Sono stati assunti tecnici in grado di illustrare le principali caratteristiche dell'area? Hai tentato di individuare dei temi/problemi relativi all'area il cui trattamento mette insieme geologia, paesaggio e popolazione locale?				
2.8	La strategia dell'ecomuseo incoraggia programmi per la documentazione non soltanto relativi al passato, ma anche alle condizioni di vita attuali. Con riferimento ai principali problemi della tua area ritieni che la popolazione locale si interessi alle azioni dell'ecomuseo? Tu ritieni che le persone giovani (sotto 30-35) sono interessate agli obiettivi dell'ecomuseo? Sono stati fatti degli tentativi di documentazione della vita moderna attraverso mostre fotografiche e storie orali?				
2.9	Nella strategia definita nel vostro documento strategico si presta molta attenzione al modo in cui la raccolta di informazioni relative alla vita di comunità in passato e nel presente, può essere utilizzata per sostenere lo sviluppo della comunità, avendo effetti socio-economici e culturali positivi sul territorio. Ritieni ci siano degli esempi in cui i temi strategici definiti nella strategia dell'ecomuseo si rivelano essere importanti per l'agenda locale (dei cittadini, delle autorità)				
2.10	La strategia definita incoraggia relazioni positive tra patrimonio e turismo (turismo culturale, ecoturismo) e identifica soluzioni sostenibili Il turismo può essere causa di problemi (come il sovraffollamento, l'inflazione, la maturazione di vantaggi non per la comunità, danni per il paesaggio, perdita di espressioni della cultura locale); la tua strategia suggerisce azioni specifiche per evitare questi rischi o per proporre nuove soluzioni?				
2.11	La strategia individua delle azioni volte a rendere l'ecomuseo				

	auto-sostenibile in termini finanziari, di personale e di risorse mediante lo sviluppo di competenze e attraverso attività di formazione. Se, in anni recenti, hai dovuto fronteggiare problemi di natura finanziaria, la strategia definita è stata in grado di proporre delle soluzioni? Queste difficoltà hanno messo a rischio l'esistenza dell'ecomuseo? Altri ecomusei hanno seguito il tuo esempio e hanno chiesto di essere supportate per l'organizzazione di attività di formazione.				
	PUNTEGGIO TOTALE				

Fino a 22 indica che il tuo progetto è ancora piuttosto lontano dal raggiungere gli obiettivi riguardanti la definizione di un progetto strategico, la governance ed i processi decisionali

Da 23 a 33 indica che il tuo ecomuseo sta incontrando alcune difficoltà nell'adozione dei principi generali relativi al progetto strategico e alla governance, ma che numerosi passi avanti sono stati fatti.

Over 34 Congratulazione! Il punteggio indica che il tuo ecomuseo ha raggiunto i principali obiettivi riguardanti il progetto

AREA 3 Gestione del patrimonio locale: Il tuo ECOMUSEO soddisfa i seguenti criteri riguardanti la gestione del patrimonio locale?

3.1	L'ecomuseo ricopre un'area (un territorio) definito Quest'area ha un nome? Da quanto tempo essa è conosciuta? Se tu utilizzi quel nome con la popolazione del luogo, questi sono in grado di stabilire dove si trova l'area? Se il nome è connesso all'industria o alla cultura locale, la gente del luogo è in grado di riconoscerlo?	1	2	3	4
3.2	La maggior parte dei beni locali è stata identificata ed il valore di ciascuna risorsa del territorio è stato riconosciuto? Il ventaglio di risorse territoriali tangibili è stato riconosciuto (ad esempio paesaggio, edifici, oggetti, ecc.)? Il ventaglio delle risorse intangibili è stato riconosciuto (ad esempio, tradizioni orali, testimonianze orali, artigianato tradizionale, lingua, feste, musiche, canzoni, balli, ecc)?				
3.3	Le risorse locali sono state riconosciute, e tu sei in grado di individuare il valore di ciascuna di esse. Sono stati individuati i punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi di ciascuna risorsa. L'analisi s.w.o.t è riportata in un documento dell'ecomuseo? Si ritiene che la popolazione locale condivide i risultati di tale analisi? Quando si parla delle risorse e dei luoghi, generalmente la popolazione locale tende a prendere in considerazione i medesimi punti di forza e debolezza.				
3.4	I confini dell'ecomuseo sono stati definiti facendo ricorso alle risorse territoriali. Se un comune chiede di entrare a far parte dell'ecomuseo, quest'azione si rivela essere molto complicata? In altre parole, l'area dell'ecomuseo può cambiare facilmente senza modificare il nome e gli obiettivi dell'ecomuseo?				
3.5	Ricerche e studi svolte da Pubbliche Amministrazioni (ad esempio Comunità Montana, Parchi Nazionali, Comuni, Piani e Progetti) sono state usate per facilitare le attività dell'ecomuseo. Sono state fatte delle comparazioni tra gli obiettivi dei piani e progetti con quelle dell'ecomuseo? Sono state discusse somiglianze e differenze? Nel caso di notevoli somiglianze, sono stati discussi i modi in cui trarre vantaggio da ciò?				
3.6	I patti territoriali, i Progetti Integrati e i Leader Plus sono stati analizzati e usati nella pianificazione dell'ecomuseo. Sono state costruite utili relazioni e c'è stato un significativo scambio di buone pratiche. Il tuo ecomuseo ha preso parte a progetti dell'UE? Se sì che tipo di risultati sono stati ottenuti in termini di esercizi, conoscenza e relazioni? I progetti hanno avuto effetti positivi sul progetto dell'ecomuseo?				
3.7	Sono stati creati buoni contatti con altre associazioni di volontari che si occupano di questioni relative al patrimonio culturale? Questo modo di agire e di interagire è stato fino in fondo compreso? Vi incontrate regolarmente? Contattate le associazioni ogni qualvolta l'ecomuseo deve prendere decisioni molto importanti?				

	Esse hanno in qualche modo influenzato le decisioni dell'ecomuseo, sollecitando la realizzazione o la non realizzazione di un certo progetto?				
3.8	Sono stati costituiti buoni contatti con associazioni di volontariato locali e regionali che hanno un esplicito interesse per le questioni relative al patrimonio naturale. Il loro modo di agire e di interagire è compreso fino in fondo. Utilizza le domande definite alla voce precedente per rispondere a questa domanda.				
3.9	Dal tuo punto di vista la popolazione locale e quella direttamente coinvolta nell'ecomuseo è legata da un forte sentimento di appartenenza al territorio. La cucina locale è sempre presente nei menù locali? Le persone utilizzano nomi tradizionali per indicare i luoghi, invece di utilizzare nomi ufficiali? Alcune decisioni riguardanti i luoghi e le dimensioni della cultura locale hanno suscitato discussioni o disaccordi? Le persone hanno avuto reazioni ad alcune forme di trattamento del patrimonio locale e/o del paesaggio?				
3.10	È stato costituito un museo o un centro di informazione che si occupa di mantenere viva la memoria e di divulgare informazioni nel territorio. La popolazione locale ha espresso un parere in merito al museo o al centro di informazione – il luogo, le esibizioni, le attività? La popolazione locale condivide il modo in cui la comunità e i loro luoghi sono stati rappresentati? Il museo e/o il centro ha sollecitato la maturazione di nuove forme di comportamento e cambiamenti negli atteggiamenti?				
3.11	Sono state realizzate delle mostre temporanee che fungono da finestra per osservare i vostri luoghi. Se tali mostre sono state realizzate, usa le domande definite sopra. Se tali mostre non sono state realizzate, per quale motivo non sono state realizzate (mancanza di soldi, di competenze, di persone)? Le mostre stanno stimolando cambiamenti nei modi di fare della popolazione locale?				
3.12	Sono state sviluppate attività finalizzate a comprendere ed ad apprezzare il patrimonio locale – ad esempio passeggiate guidate, passeggiate auto-gestite e volantini. Hai avuto modo di comprendere se le persone che hanno ricevuto il materiale lo hanno apprezzato? Tu sai quante persone utilizzano i tuoi servizi?				
3.13	È stato definito un sistema per la valutazione e il monitoraggio dei servizi da voi forniti. C'è qualcuno che si preoccupa di verificare l'efficacia ed i risultati dei vostri servizi? Il monitoraggio si basa solamente sulla tua percezione oppure ci sono alcuni elementi oggettivi che ti permettono di affrontare delle valutazioni?				

Fino a 26 indica che il tuo progetto è ancora piuttosto lontano dal dall'utilizzare metodi e approcci che riguardano la gestione dei beni patrimoniali

Da 27 a 39 indica che il tuo progetto sta incontrando alcune difficoltà nell'adottare i principi ecomuseali relativi alla gestione dei beni patrimoniali, ma che in ogni caso tu stai facendo numerosi passi avanti

Over 40 Congratulazioni! Il tuo punteggio indica che il tuo progetto ha raggiunto I principali obiettivi riguardanti il la gestione delle risorse patrimoniali.

Motivazioni

Qualunque bilancio nasce per mettere a confronto le risorse a disposizione di un determinato soggetto (le entrate) e l'impiego di queste risorse (le uscite) da parte del soggetto in un certo periodo di tempo.

Anche il bilancio sociale si pone questa finalità.

In particolare, il bilancio sociale è uno **strumento di comunicazione esterna** che racconta, in modo semplice e comprensibile, rivolgendosi a coloro che sono definiti i "portatori di interesse"¹, i risultati raggiunti con le risorse disponibili (economiche, umane, sociali e culturali) da parte di un ente o di un'organizzazione.

Esso presuppone che il soggetto in questione avvii un **processo** di confronto a livello interno ed esterno, svolgendo dapprima un'analisi del contesto, poi una mappatura dei portatori di interesse (*stakeholders*) e successivamente elaborando un Piano strategico (missione, valori, obiettivi) e una metodologia (sistema di rendicontazione) per presentare all'esterno:

- i contenuti delle proprie scelte;
- il processo con il quale sono state prodotte;
- i risultati/effetti sociali ai quali hanno portato, riferendosi a un dato periodo.

In questo modo i portatori di interesse sono invitati a formulare un giudizio sull'operato, mandato, missione e risultati raggiunti.

Nell'ambito del progetto di rete "Mondi Locali del Trentino" si è pensato di proporre agli ecomusei del Trentino questo strumento al fine di impostare un lavoro di pianificazione strategica e individuare una metodologia comune, di rete, per "raccontare" gli ecomusei, i loro obiettivi, le iniziative e i risultati raggiunti.

L'**obiettivo generale** del progetto era impostare e condividere una metodologia di pianificazione strategica utile agli ecomusei del Trentino, come singoli e come rete.

Gli **obiettivi specifici** erano:

- individuare la **metodologia di una rendicontazione sociale di rete** da applicare al contesto ecomuseale del Trentino;
- approfondire gli elementi della **pianificazione strategica**;
- impostare una **griglia omogenea e comune di analisi e lettura** dell'operato degli ecomusei, in modo da poter offrire alle comunità locali e sovralocali un'interpretazione delle attività a livello di rete;

¹ I portatori di interesse sono tutti coloro che possono influenzare o essere influenzati dai risultati dell'attività dell'ente di riferimento.

- **condividere la metodologia** con gli ecomusei del Trentino e organizzare incontri di **formazione** a livello locale;
- **pubblicare il bilancio sociale** degli ecomusei del trentino.

Metodologia e tempi

Il percorso è stato avviato nel gennaio 2010 e si è concluso a maggio 2011. In particolare le varie tappe del percorso sono state:

- incontro collettivo con gli ecomusei della rete e con la Provincia di Trento di presentazione del progetto (gennaio 2010);
- analisi della normativa, della letteratura e dei documenti di programmazione esistenti (febbraio – aprile 2010);
- impostazione di una prima proposta metodologica (aprile – giugno 2010);
- presentazione dei risultati di questa prima fase di lavoro e condivisione della metodologia generale (luglio 2010);
- incontri a livello locale con i singoli ecomusei (direttivo, collaboratori e volontari) di formazione e condivisione della prima proposta metodologica, raccolta osservazioni (luglio – settembre 2010);
- definizione della metodologia definitiva, scadenze, strumenti e modelli, piano di lavoro (settembre – ottobre 2010);
- incontro collettivo con gli ecomusei della rete e con la Provincia di Trento per presentare la metodologia definitiva (ottobre 2010);
- riunioni e incontri a livello locale per redazione del Piano strategico di ogni ecomuseo (novembre – febbraio 2010);
- redazione della “Relazione attività 2010” da parte degli ecomusei in base al modello proposto (gennaio – aprile 2010);
- redazione “Verso il Bilancio sociale – anno 2010” (gennaio – maggio 2010).



Incontro sul Bilancio sociale presso l'Ecomuseo del Lagorai

Partecipanti

I protagonisti assoluti dell'iniziativa sono stati il personale, i referenti, gli amministratori e i collaboratori dei singoli ecomusei, che hanno dedicato tempo, impegno ed energie a questo percorso, sicuramente non facile, ma di estrema utilità, per riflettere sul proprio percorso e definire un

proprio Piano strategico e mettersi nell'ottica di un'impostazione finalizzata alla rendicontazione sociale.

Tutti hanno partecipato alle riunioni di rete e alle riunioni a livello locale.

I referenti della Provincia Autonoma di Trento – Servizio Attività Culturali hanno partecipato alle riunioni di rete, hanno dato supporto per la raccolta dei dati e confronto per la definizione dell'impostazione generale.

Per collaborare alla definizione del progetto ci si è avvalsi della collaborazione di una realtà esterna, l'associazione I.rur – Innovazione rurale di Torino, che ha accompagnato gli ecomusei nel percorso e nella formazione, ha proposto la metodologia e ha curato la pubblicazione finale.

Risultati

A livello di rete, i risultato più evidenti sono stati l'impostazione di un modello di pianificazione e di una griglia di interpretazione dei dati comuni e la pubblicazione del testo "Verso il bilancio sociale 2010".

Inoltre, ogni ecomuseo è giunto alla definizione di:

- Analisi SWOT, vale a dire uno schema con evidenziati i punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce dell'ecomuseo, normalmente utilizzato per studiare il contesto in cui ci si muove;
- Piano strategico (missione, valori, obiettivi, *stakeholders*, obiettivi, azioni, indicatori);
- Relazione attività 2010;
- Schema di sintesi su attività 2010;
- Bilancio consuntivo 2010 e bilancio preventivo 2011 secondo il modello previsto.



Copertina del testo "Mondi Locali del Trentino. Verso il bilancio sociale 2010"

Benefici

I vantaggi di un processo di rendicontazione sociale si possono ricondurre sinteticamente a questi aspetti:

- **Maggiore chiarezza** sulla missione e sulle peculiarità degli ecomusei rispetto ad altri enti, istituzioni e progettualità per lo sviluppo del territorio;
- **Impostazione di un modello comune** adattabile ad altre realtà e negli anni a venire;
- **Miglioramento nella gestione**, grazie alla definizione del Piano strategico;
- **Maggiore comprensibilità della rendicontazione** delle risorse disponibili e dei risultati raggiunti;
- **Miglioramento della comunicazione** con la collettività e con la comunità locale;
- **Maggiore consapevolezza delle tipologie di portatori di interesse** (*stakeholders*) dell'ecomuseo.

Aspetti innovativi

Gli aspetti innovativi del progetto sono sintetizzabili in due punti:

- la definizione di un **modello comune** di Piano strategico per gli ecomusei, che quindi d'ora in avanti avranno le competenze e gli strumenti per proseguire il percorso avviato e impostare il proprio lavoro in un quadro strategico;
- **l'approccio "di rete"** del bilancio sociale, che normalmente descrive singole realtà, mentre in questo caso si è cercato di dare risalto alle progettualità comuni e alle specificità singole e trasversali.